Sig. Amm.: 013-04/2007-14/5
N° Pr.: 2170-67-02-07-9

Universo Scuola CNI 2007

Contributo

alla

Programmazione dell'offerta formativa

Capodistria, 29 ottobre 2007

Unione Italiana, Assemblea, VII Sessione ordinaria, Capodistria, 29 ottobre 2007
Contributo alla Programmazione dell'offerta formativa

	Capitolo 1	pagina
1.	**Offerta formativa per docenti**	4
1.1.	Offerta formativa per docenti	5
1.2.	Percorsi propositivi volti ad una migliore programmazione	7
	Capitolo 2	
2.	**Linee guida della Giunta Esecutiva, Mandato 2006 – 2010, SCUOLA e FORMAZIONE (estratto)**	9
2.1.	Educazione ed istruzione unitarie e specifiche.	10
2.2.	Sostegno alla Scuola.	10
2.3.	Quadro normativo.	11
2.4.	Maturità di stato, esami nazionali, Standard formativo nazionale e programmi di insegnamento.	12
2.5.	Consulente Pedagogico per la lingua italiana.	13
2.6.	Rete scolastica.	13
2.7.	Strutture scolastiche e attrezzature	13
2.8.	Finanziamenti.	13
2.9.	Centro per il Coordinamento delle Attività Didattico - Pedagogiche della Scuola Italiana.	14
2.10.	Istituto Pedagogico Inter - repubblicano sloveno – croato per le Scuole della CNI.	14
2.11.	Mobilità.	14
2.12.	Quadro docente.	14
2.13.	Collaborazione UI – Attivo professionale dei Direttori didattici.	14
2.14.	Prospettive.	14
2.15.	Formazione	16
2.15.1.	Politica dei quadri.	16
2.15.2.	Quadro docente.	16
	Capitolo 3	
3.	**Quadro docente della CNI**	18
3.1.	Livello di scolarizzazione	19
3.2.	Struttura di ruolo	20
3.3.	Pensionamenti previsti sino al 2010/2011	21
3.4.	Cattedre che rimarranno vacanti a causa dei pensionamenti	22
3.5.	Qualifica professionale e disciplina curricolare	22
	Capitolo 4	
4.	**Presenza di Docenti dall'Italia nelle istituzioni scolastiche della CNI**	24
4.1.	Docenti dall'Italia, situazione numerica	25
4.2.	Cattedre attualmente ricoperte da docenti dall'Italia	26
	Capitolo 5	
5.	**Contributi pro mobilità nelle istituzioni scolastiche della CNI nell'anno scolastico 2006/07**	27
5.1.	Contributi pro mobilità	28
5.2.	Struttura dei contributi „Fondo mobilità" per disciplina curricolare e località di provenienza	29
	Capitolo 6	

6.	**Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia**	30
6.1.	Scuole elementari, numero di allievi iscritti alla I	32
6.2.	Il bacino fiumano	32
6.3.	Il bacino istriano	34
6.4.	Numero complessivo degli alunni nelle scuole elementari italiane dell'Istria nell'anno scolastico 2006/07	35
6.5.	Il bacino sloveno	36
6.6.	Numero complessivo degli alunni delle scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana operanti in Slovenia	37
6.7.	Numero di bimbi nati dal 1991 al 2005 a Capodistria, Isola e Pirano	38
6.8.	Incremento annuo del numero di bimbi nati dal 1991 al 2005 a Capodistria, Isola e Pirano	39
6.9.	Andamento del numero degli iscritti alla classe prima rispetto al numero dei nati a Capodistria	39
6.10.	Andamento del numero degli iscritti alla classe prima rispetto al numero dei nati a Isola	40
6.11.	Andamento del numero degli iscritti alla classe prima rispetto al numero dei nati a Pirano	41
6.12.	Scuole dell'infanzia	42
6.13.	Dinamica del numero di bambini nelle istituzioni prescolari della CNI, dal 1978 al 2006	43
6.14.	Scuole medie superiori, numero degli studenti iscritti alla I	45
6.15.	Andamento del numero degli iscritti alle I delle SMS della CNI dall'anno scolastico 2001/2002 al 2006/07 e previsione del trend sino al 2014/15	47
6.16.	Trend del numero complessivo degli iscritti agli istituti prescolari, scuole elementari e medie superiori della CNI	49
6.17.	Cenni di seriazione storica	50
6.18.	Situazione numerica nelle scuole elementari negli anni scolastici 1970/71, 1980/81, 1990/91, 2000/2001, 2006/07	50
6.19.	Andamento del numero complessivo degli alunni delle scuole elementari della CNI in base alla modalità territoriale, in riferimento ai risultati dei censimenti	51
6.20.	Considerazioni conclusive	52
	Capitolo 7	
7.	**Direttrici di intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana**	54

1. Offerta formativa per docenti: obiettivi a breve

1.1. Offerta formativa per docenti

Un'approfondita analisi dello stato delle Istituzioni scolastiche della Comunità Nazionale Italiana, che oltre a tener conto dell'aspetto quantitativo, cioè dei numeri, si basa pure sulle esperienze maturate nell'ambito dell'attività didattica diretta, nell'ambito delle forme di aggiornamento consuete dei docenti, nell'ambito dei viaggi d'istruzione degli allievi, dei viaggi seminariali dei docenti, degli attivi professionali settoriali, delle gare e competizioni degli allievi e così via, ci fornisce indicazioni di fondo che, dando conto dell'efficienza e dell'efficacia del sistema attraverso la connessione degli inputs e degli outputs, offre le più importanti informazioni di ritorno per la regolazione del sistema stesso. E gli inputs conseguiti indicano fermamente che le scuole non vivono in una campana di vetro che le isola dalle tendenze sociali in atto: non possiamo attenderci che nelle nostre realtà scolastiche la popolazione scolastica aumenti, mentre gli stati domiciliari registrano decrementi demografici sostanziali e presentano proiezioni che rispecchiano per i prossimi tre lustri ulteriori pesanti contrazioni della popolazione scolastica. Ovviamente il sistema scolastico non è un sistema autarchico, immune da condizionamenti esterni: esso è invece il risultato delle tendenze sociali, dell'andamento demografico in primis.

Una permanenza storicamente difficile com'è quella della CNI, sofferta per i continui condizionamenti, resa pesante da scelte di convenienza, da un'integrazione voluta, da un'assimilazione strisciante, lascia il suo segno. E poi i fenomeni recenti: l'invecchiamento della popolazione, il decremento demografico, la famiglia che si trasforma. Ed ancor sempre i condizionamenti.
Fattori che incidono profondamente sul costrutto sociale degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e quindi sul sistema scolastico della stessa.

Il calo degli iscritti alle nostre Scuole registrato negli ultimi anni è spesso fonte di preoccupazione, ma anche di giudizi e valutazioni che pur presentando connotati di propositività, tendono a basarsi su conoscenze personali territorialmente circoscritte alla propria località di residenza, oppure a conoscenze ormai superate dai tempi, rese obsolete dalle tendenze di sviluppo sociale ed economico che contraddistinguono il momento attuale. Si risvegliano così periodicamente ancestrali apprensioni: è in atto un processo di decremento dell'interesse verso le istituzioni scolastiche della Comunità Nazionale Italiana che si estrinseca per il tramite delle contrazioni quantitative delle iscrizioni, oppure la scuola CNI è in crisi, non è più competitiva? È un dato di fatto che già da alcuni anni è scemata la superiorità implicita dell'efficienza della Scuola CNI, dovuta alla superiorità dei mezzi didattici e delle iniziative culturali a contatto diretto con la cultura italiana, poiché c'è stato un importante sviluppo della rete scolastica dell'ambiente sociale. Da tenere presente inoltre che è già dal 2003 che, a causa di intoppi di carattere burocratico, le istituzioni scolastiche della CNI non ricevono più le forniture annuali di mezzi didattici tramite la collaborazione dell'Unione Italiana con l'Università Popolare di Trieste.

Ciò che si può fare è intervenire nelle zone d'ombra: studiare insieme alle comunità locali le cause delle flessioni accentuate delle iscrizioni scolastiche che sono state registrate in alcune realtà territoriali, trovare le cause della dispersione ed agire sulle competenze linguistiche.

La lingua italiana è la specificità che contraddistingue l'esistenza della Scuola CNI, è la lingua ufficiale di tutte le istituzioni scolastiche della CNI: è questa presenza che rende le nostre istituzioni diverse dalle altre, determinandone l'offerta formativa e rappresentando quindi quel fattore di distinguo nell'ambiente sociale in cui ci si ritrova a vivere ed operare. È questa la chiave della competitività e su questo piano la Scuola CNI non ha concorrenti.

È la lingua italiana, quale essenza del patrimonio culturale italiano, il fattore specifico ed unico nel suo genere che permette alla Scuola CNI di esistere ed è sulle elevate competenze linguistiche e culturali del quadro docente e discente della CNI che si deve agire, consapevoli del delicato ruolo che tali competenze svolgono in funzione della tutela e trasmissione della nostra identità, della nostra cultura, della nostra lingua: perché la lingua italiana oltre a rappresentare l'essenza della scuola della CNI è in effetti il collante stesso dell'intera CNI. Arginarne l'impoverimento è senz'alcun dubbio la chiave del nostro futuro, chiave da programmare attentamente, con un impegno di ampio respiro che ci porti a valorizzare le risorse umane alle quali è affidata l'individuazione di nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.

La programmazione abitualmente riguarda la stesura degli obiettivi a breve che permettono di raggiungere quello che viene definito l'obiettivo strategico, cioè quello principale. Affinché una programmazione dia risultati positivi è necessario che gli obiettivi siano chiari e reali, ossia comprensibili a tutti ed attinenti alla realtà operativa.

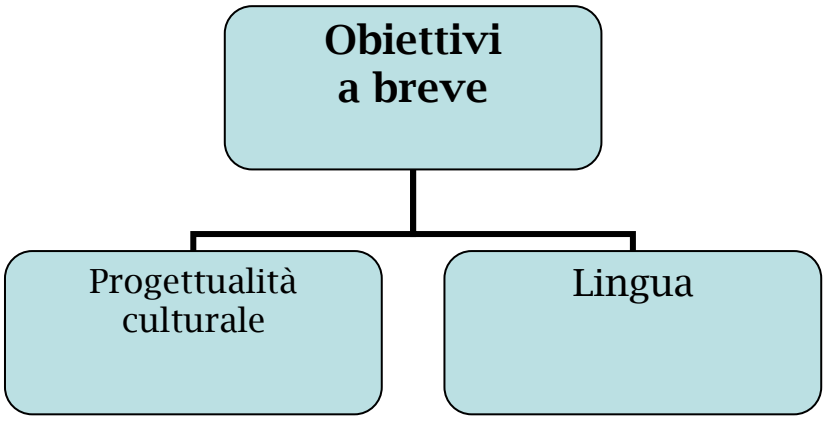
Nel Programma della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana per il mandato 2006 – 2010 sono stati enunciati dei percorsi obbligati per raggiungere l'obiettivo strategico:

- ripensare in chiave prospettica,
- metterci in discussione e
- stimolare la nostra inventiva

per riaffermare il nostro ruolo e consolidare lingua, cultura e identità italiana.

Contenuti che si potranno realizzare soltanto con il coinvolgimento attivo dell'intero potenziale umano, culturale e intellettuale della CNI.

Gli obiettivi a breve come pure gli strumenti da utilizzare per il raggiungimento di tali obiettivi emergono dal seguente passo del Programma della Giunta Esecutiva: „*Ecco perché sin d'ora si ritiene che, nei prossimi anni, maggiore attenzione e priorità saranno riservate alla progettualità culturale ed alla lingua, tramite nuove forme di aggiornamento professionale e soprattutto linguistico dei docenti.*“



nuove forme di aggiornamento professionale e soprattutto linguistico dei docenti

⇔ strumento d'attuazione

È in tale ottica che va inserita la rivisitazione del programma di aggiornamento per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Comunità Nazionale Italiana. Rivisitazione che va attentamente calibrata sulle informazioni provenienti dalle singole realtà che si distinguono non solo territorialmente, ma anche per settori di attività, rispettivamente per fasce di attività didattica. Solamente un approccio differenziato infatti può contribuire alla progressiva ottimizzazione dei processi e del prodotto formativo, supportando le reali necessità verso le quali indirizzare gli sforzi, i mezzi finanziari, le idee ed i progetti per valorizzare le risorse umane e intellettuali dei nostri educatori e formatori, onde attuare un costante e programmatico aggiornamento del nostro corpo docente.

Nel campo della formazione dei docenti della CNI una seria, approfondita e responsabile riflessione sulle esistenti forme di aggiornamento che annualmente sono realizzate nell'ambito della collaborazione UI-UPT ci indica che alcuni Seminari ed escursioni di studio che prevedono essenzialmente lezioni frontali, conferenze o visite culturali non sembrano rispondere più alle reali necessità di aggiornamento, soprattutto in campo linguistico e delle più moderne metodologie didattiche, del nostro quadro docente. L'inevitabile erosione linguistica, dovuta sì al microambiente d'attività, ma essenzialmente ed innazitutto al macroambiente sociale, va affrontata con metodi formativi che prevedano workshop, lezioni interattive, gruppi di studio, ricerca e sperimentazione attivi, full immersion in ambiti linguistici universitari italiani, ovvero un costante aggiornamento linguistico corrispondente ai più elevati standard qualitativi.

1.2. Percorsi propositivi volti ad una migliore programmazione

In tal senso quindi si propone di:

A. riflettere sul graduale rinnovamento delle forme e metodi organizzativi didattici dei contenuti di aggiornamento linguistico e professionale tradizionalmente presenti nella collaborazione ordinaria fra l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste;
B. soffermarsi sulle possibilità di aprirsi a percorsi di partecipazione predisposti all'uopo, di comune accordo, dai soggetti istituzionali interessati; in tale contesto la collaborazione fattiva deve portare ad un accordo sulle finalità, sugli esiti finali e sulla coerenza dei percorsi con le finalità prefissate;
C. estendere i campi d'intervento ed intensificare l'azione di supporto a favore delle fasce maggiormente esposte all'erosione linguistica.

Ad A)

Ripensare le forme seminariali consuete di programmazione annuale:

- per le educatrici,

- per gli insegnanti di classe,
- per i docenti di lingua italiana,
- per i direttori didattici,
- il Viaggio seminariale estivo di lingua e cultura italiana,
- il Seminario invernale linguistico-culturale e matematico scientifico,
- il Seminario di lingua e cultura italiana di Portorose,
- il Seminario di aggiornamento per i docenti di storia, storia dell'arte e geografia

nell'ottica dell'abbandono delle lezioni frontali e delle conferenze, privilegiando invece :

- workshop,
- lezioni interattive,
- gruppi di studio,
- gruppi di ricerca
- gruppi di sperimentazione attiva.

Ad B)

Si propone di introdurre nuove forme di aggiornamento professionale per docenti ed educatori:

- corsi di arricchimento delle competenze linguistiche organizzati sotto forma di laboratori ad hoc presso atenei italiani destinati principalmente ai docenti che non hanno ultimato gli studi universitari presso Atenei italiani o che non presentano nel proprio CV dodici anni di frequenza scolastica delle istituzioni della CNI
- stage individuali di docenti presso istituti scolastici in Italia (anche inseriti nel contesto della voce precedente)
- full immersion di finesettimana, in località istriana e/o quarnerina, incentrata su contenuti specifici quali ad esmpio fonetica/dizione e/o scrittura creativa
- workshop di microlinguaggi settoriali per i docenti di materia sia nell'area scientifico – matematica che in quella umanistica
- corsi di formazione professionale, in loco, per la fascia prescolare (sul modello del corso attuato nell'ambito del Seminario di lingua e cultura italiana di Portorose – edizione 2006).

Ad C)

Si ritiene che andrebbe promosso in primis l'aggiornamento ed il perfezionamento della lingua italiana per educatori ed insegnanti di classe, data l'indiscussa importanza dell'apprendimento linguistico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria .

Le progettualità, le idee, gli interventi concreti, i metodi e le ricadute vanno verificati sulla base di quelle che risultano essere le finalità delle iniziative, poiché la procedura attuativa non può essere uguale per iniziative di natura diversa.

Una volta raggiunto l'accordo sulle direttrici d'intervento, sarebbe opportuno procedere con una pianificazione di massima, cioè con la stesura delle modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi fissati, definendo sia un organigramma di attività dei singoli soggetti responsabili sia un cronogramma che comprenda pure tutti i livelli di controllo volti a verificare la realizzazione dell'obiettivo strategico ed a monitorare gli eventuali cambiamenti di percorso.

2. Linee guida della Giunta Esecutiva mandato 2006 – 2010

SCUOLA

e

FORMAZIONE

(estratto dal Documento approvato dall'Assemblea dell'Unione Italiana)

2.1. Educazione ed istruzione unitarie e specifiche.

Si continuerà sulla strada della rivendicazione politica tesa al riconoscimento alla CNI del diritto ad un proprio specifico sistema di educazione e istruzione unitario formativo dell'identità, aperto alla convivenza e proiettato in una dimensione europea da attuarsi attraverso Accordi e particolari leggi interne agli Stati.

Si richiederà l'introduzione negli Accordi bilaterali di adeguate disposizioni che vincolino gli Stati domiciliari a garantire, nella legislazione interna, uno status giuridico particolare alle Scuole italiane, tramite la promulgazione di una norma specifica e l'inserimento di un elenco di Asili, di Scuole Elementari, Medie e Medie Superiori italiane operanti sul territorio, corrispondente alla rete scolastica attuale, che gli Stati domiciliari s'impegnano a mantenere.

Al fine di un'adeguata e duratura soluzione di problemi e delle specificità delle nostre Scuole si richiederà si addivenga alla stipula di un'intesa tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia per quanto riguarda le Scuole della CNI.

Si terrà inoltre conto che la Scuola sta cambiando onde poter fornire corrette informazioni per agevolare la scelta da parte dei giovani e potersi rapportare correttamente all'extrascuola. Il cambiamento è rivolto a curare un buon collegamento curricolare tra i livelli scolastici concretizzando l'orientamento al curriculum continuo ovvero a quel percorso continuativo di esperienze di apprendimento nel quale si raggiunge l'integrazione dei diversi ordini di scuola che rappresentano le tappe qualificanti del percorso professionale di ogni studente. Nel momento sociale attuale l'educazione si allunga sempre più sia come obbligo scolastico che come obbligo formativo, dato che senza il conseguimento di un titolo professionale si possono ricoprire posti di lavoro solamente come attività di stage o di apprendistato integrati da attività formativa. L'educazione diventa sempre più un'attività permanente, relazionandosi ad altre forme educative quali la formazione sul lavoro, l'auto-formazione, o la formazione attraverso i media, ed è proprio in questo campo che dovremo provare ad avventurarci forti delle esperienze maturate con i corsi di formazione professionale già portati a termine (corso per giovani imprenditori, corso per europrogettisti) affidando eventualmente queste attività al Centro per la formazione e lo sviluppo della CNI di cui al pto. 4.4. Al riguardo si veda pure il Capitolo 5.3.

2.2. Sostegno alla Scuola.

Forte continuerà ad essere il sostegno politico, finanziario, morale e materiale alle Scuole. Si seguirà attentamente la problematica della Scuola italiana in Slovenia e in Croazia con l'obiettivo di puntare al raggiungimento di un'elevata qualità delle nostre Scuole.

Ci s'impegnerà per un maggiore coordinamento tra il settore scolastico della GE e le Scuole, coordinando il lavoro anche per aree statuali e regionali, potenziando, al contempo, la comunicazione tra l'UI e le Scuole.

Ci si adopererà per un collegamento e una collaborazione più stretta e organica tra le Scuole e le CI, coinvolgendo maggiormente gli alunni e gli studenti, ma anche i loro genitori, nella vita e nelle attività delle CI. La Scuola e i giovani vanno avvicinati alle nostre CI, anche attraverso la realizzazione di iniziative e attività appetibili e congeniali agli interessi giovanili, ma al contempo formativi dell'identità, della lingua e della cultura italiana. Analogamente, più stretto dovrà essere il collegamento con l'UI, ma anche i rapporti con le autorità locali e con i competenti Ministeri.

Si cercherà di sostenere ulteriormente lo sviluppo e le necessità delle nostre Scuole nell'ambito della collaborazione UI - UPT. In tale contesto si continuerà a richiedere ancora il massimo supporto da parte della nostra Nazione Madre al nostro sistema scolastico anche attraverso il sostegno all'organizzazione di corsi e programmi facoltativi.

Si favoriranno maggiori contatti tra le varie Scuole italiane dell'Istria slovena, dell'Istria croata e di Fiume. In tale quadro si cercherà di organizzare un numero maggiore di

incontri tra Scuole, non solo nel campo sportivo, ma anche culturale, avviando nuove iniziative accanto a quelle esistenti.

Si continuerà ad incentivare e promuovere forme di attività extra-didattiche (attività artistico-culturali, attività sportive, attività informatica, Internet, gare di italiano, gare di informatica, Ex-Tempore, giornalini scolastici, ecc.) e la progettualità complessiva delle Scuole. Verrà dedicata particolare cura alle specificità territoriali derivanti dal macroambiente e dal microambiente istituzionali e non, riconoscendo e supportando quei percorsi specifici che alcuni Istituti scolastici hanno già promosso e che si sono rivelati preziosi per la formazione dei discenti nonché per la tutela dell'elemento identitario sia dal punto di vista delle tradizioni culturali che da quello del progresso linguistico.

Si cercherà di favorire la conservazione dei nostri dialetti, ormai seriamente minacciati, organizzando specifici corsi.

Insisteremo sulla necessità che i libri di testo previsti dai programmi di studio in Croazia e Slovenia siano prontamente tradotti, così come sosterremo la traduzione e la pubblicazione dei libri di testo scolastici e continueremo a fornire le nostre scuole di libri sussidiari dall'Italia. Al riguardo si dedicherà particolare cura affinché i testi sussidiari forniti nell'ambito della collaborazione UI-UPT siano consegnati dall'UPT alle Scuole CNI entro l'inizio dell'anno scolastico.

Il Titolare del Settore "*Educazione e Istruzione*" è coadiuvato nel suo lavoro da due Collaboratori (uno per la parte slovena, uno per la parte croata) che rispondono direttamente al Titolare del Settore.

La gestione dei progetti e delle iniziative finanziate con i mezzi della Legge 19/91 e successive estensioni è affidata direttamente all'amministrazione dell'UI, dove sarà creato un apposito Ufficio Progetti dell'UI. La responsabilità politica dell'Ufficio Progetti dell'UI è in capo al Presidente della GE.

Per quanto attiene la formazione e l'aggiornamento si veda il successivo Capitolo 5.

2.3. Quadro normativo.

Si seguirà con estrema attenzione l'applicazione e le modificazioni delle Leggi sulle Scuole delle Comunità Nazionali, sia in Croazia, sia in Slovenia, avanzando tutte quelle proposte che recepiscano le richieste della CNI già sottoposte varie volte all'attenzione dei Governi. Tali Leggi, *de jure* e *de facto*, devono tutelare e valorizzare la specificità delle Scuole della CNI, quali la preparazione di programmi di studio specifici, l'autonomia didattico - pedagogica e organizzativo - amministrativa, ecc. delle Scuole italiane. Per quanto concerne la Croazia, si continuerà a perseguire l'obiettivo di diventare fondatori, ovvero cofondatori, delle nostre Istituzioni scolastiche.

In tale quadro andrà nuovamente rilevato al competente Ministero la necessità di particolari criteri per quanto riguarda le iscrizioni, il numero di indirizzi, le spese materiali, il finanziamento del bilinguismo, i mezzi per i collaboratori esterni, la definizione di soglie minime più basse delle Scuole della maggioranza adeguate alle necessità della CNI per l'apertura di una classe o di una sezione, ovvero di una Scuola, ecc.

Per quanto riguarda ambedue gli Stati domiciliari si rivendicherà l'istituzione di un Provveditorato per le Scuole italiane per garantire tutta la documentazione e la comunicazione, con le competenti autorità, in italiano.

Si rivendicherà la coerente e piena applicazione del bilinguismo nelle Scuole nel campo dei materiali didattico-pedagogici, amministrativi, informativi e della comunicazione istituzionale. Andranno, altresì, tradotti i regolamenti, le leggi, le circolari, le informative, ecc. inviate dai competenti Ministeri alle Direzione scolastiche, ai docenti, ai discenti e alle loro famiglie.

Si continuerà a richiede il riconoscimento ai nostri docenti dell'integrazione finanziaria per il bilinguismo.

Ci si adopererà per far sì che sia previsto, nei curricoli scolastici, l'inserimento della specificità della Scuola italiana.

Si richiederà il rispetto coerente e la piena applicazione della "*Legge sull'educazione e l'istruzione nella lingua e nella scrittura delle minoranza nazionali*" vigente in Croazia, riferita principalmente: alla pubblicazione dei libri di testo in lingua italiana per tutta la verticale scolastica; al riconoscimento del finanziamento maggiorato (per l'applicazione del bilinguismo e per l'aggiornamento didattico-pedagogico dei docenti); alla definizione della soglia minima di iscritti per l'apertura di una classe; al mantenimento dell'attuale rete scolastica indipendentemente dal numero degli iscritti; al rispetto del bilinguismo; al rafforzamento dell'organico di consulenti ed ispettori italiani nonché di *equipe* psico-pedagogiche; all'aumento dei finanziamenti per i libri di testo gratuiti per gli alunni della scuola dell'obbligo, nonché per il restauro, la costruzione e la manutenzione degli edifici e il rinnovo delle attrezzature.

Analogamente si richiederà dalle competenti autorità slovene il rispetto coerente e la piena applicazione della "*Legge sui diritti particolari delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nel campo dell'istruzione e dell'educazione*", con particolare accento alla traduzione in italiano dei programmi e piani didattici, delle informative, degli atti ministeriali e della documentazione scolastica, nonché alla formazione e aggiornamento del quadro docente in lingua italiana, per tutte le materie d'insegnamento, presso idonei Istituti in Italia.

2.4. Maturità di stato, esami nazionali, Standard formativo nazionale e programmi di insegnamento.

Per quanto concerne la maturità di stato e gli esami nazionali in fase di introduzione in Croazia, si persisterà nella richiesta della presenza obbligatoria della lingua italiana, quale lingua madre, ovunque venga richiesta da parte del Ministero dell'istruzione la verifica del sapere della lingua madre dei discenti, senza che per questo vengano penalizzati i discenti con un numero di esami da sostenere maggiore di quello delle Scuole della maggioranza. In quest'ambito si richiederà fermamente che nelle commissioni preposte alla stesura delle prove degli esami nazionali siano presenti docenti delle Scuole della Comunità Nazionale Italiana, rispettivamente che la traduzione dalla lingua croata delle prove degli esami nazionali venga affidata a docenti appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana.

Si continuerà a sollecitare, da parte delle competenti autorità croate, l'approvazione e l'emanazione dei nuovi programmi di insegnamento, *in primis*, della lingua italiana e delle materie con contenuti specifici per la scuola della CNI (storia, geografia, cultura artistica e musicale). Analogamente si richiederà la stesura di programmi specifici per l'insegnamento della lingua croata. Il tutto dovrà essere apprestato in tempi molto brevi poiché oggetto di verifica del sapere nell'ambito degli esami nazionali e quindi un ulteriore eventuale ritardo comporterebbe in questo senso una posizione di svantaggio dei discenti delle Scuole della Comunità Nazionale Italiana.

Per quanto riguarda l'introduzione e l'applicazione dello Standard formativo nazionale croato nelle Scuole elementari della Comunità Nazionale Italiana ci si impegnerà a fornire ogni supporto possibile affinché l'insegnamento della Lingua italiana, nonché quello delle materie didattiche formative per eccellenza, vengano tutelati al massimo onde assicurare agli Istituti Scolastici della Comunità Nazionale Italiana il mantenimento delle specificità che li contraddistinguono nell'ottica delle finalità per le quali essi sono stati costituiti.

2.5. Consulente Pedagogico per la lingua italiana.

Si persisterà nella richiesta al Governo italiano di ripristinare la figura professionale di un unico Consulente Pedagogico per la lingua italiana per tutte le Scuole della CNI in Croazia e Slovenia.

2.6. Rete scolastica.

Si continuerà ad operare per il completamento delle rete e della verticale scolastica. Si sosterrà, presso gli organismi competenti, l'apertura di nuove Scuole Materne e per l'Infanzia e/o Scuole nelle località in cui, su indicazione delle CI e dei connazionali, emerge il bisogno o la necessità di una loro riapertura, adottando, qualora ordini di uso razionale delle risorse disponibili lo suggeriscano, soluzioni alternative già collaudate, quali la fornitura di mezzi di trasporto verso la Scuola italiana più vicina.

Ci s'impegnerà ancora per l'attuazione della decisione che conferisce l'autonomia alla SEI di Dignano; per la costituzione di un Ente autonomo per la Scuola Materna e per l'Infanzia Italiana di Fiume; per l'apertura di Asili nido italiani laddove se ne riscontri la necessità; per la costituzione delle Scuole Materne Italiane a Zara, Abbazia, Laurana, Lussinpiccolo, ecc.; per la riapertura della SEI – o di una sua Sezione – ad Albona.

Ci impegneremo affinché non solo non vi sia alcuna riduzione della rete scolastica della CNI, ma che vi sia la possibilità di aprire nuovi indirizzi di studio, ove se ne presenti la necessità e l'interesse sufficiente, compatibilmente con le nostre risorse umane e professionali disponibili.

2.7. Strutture scolastiche e attrezzature.

Si completerà l'opera intrapresa nel campo dell'edilizia scolastica utilizzando i fondi della L. 19/91 e successivi rifinanziamenti, ma anche con i mezzi che all'uopo vanno stanziati dalla Croazia e dalla Slovenia, al fine di completare gli interventi in corso e di realizzare quelli già previsti. La lista di priorità degli interventi sarà concordata con le Scuole medesime. In linea di principio, comunque, considerati i massicci investimenti effettuati in ben 15 anni di interventi straordinari sulle strutture scolastiche della CNI con i fondi della Legge 19/91 e successive modificazioni, si ritiene che nei prossimi anni maggiore attenzione e priorità sarà riservata, invece, alla progettualità culturale, alla lingua, all'elevamento della qualità dell'insegnamento e alla formazione.

Si provvederà a rifornire con tempestività le nostre Scuole di quelle attrezzature, mezzi didattici e informatici (hardware e software) che le rendano quanto più "appetibili" e competitive ed al passo con una moderna educazione e istruzione di stampo europea. Al riguardo massimo sarà l'impegno per colmare le lacune e i ritardi accumulatisi negli ultimi anni in questo settore e dotare, quindi, il più rapidamente possibile le nostre Istituzioni scolastiche delle attrezzature e dei mezzi e sussidi didattici di cui necessitano.

2.8. Finanziamenti.

Si richiederà il riconoscimento di particolari criteri di finanziamento alle Scuole della CNI non basato strettamente sul criterio numerico.

Si continuerà ad operare per un fattivo impegno degli Stati domiciliari a finanziare il sistema di educazione e istruzione italiano adeguatamente alle sue specificità anche attraverso l'individuazione di particolari incentivi, applicando criteri e standard diversi rispetto alle altre Scuole secondo il principio della "discriminazione positiva", nonché a finanziare, con fondi particolari, le esigenze in materia di edilizia scolastica.

2.9. Centro per il Coordinamento delle Attività Didattico - Pedagogiche della Scuola Italiana.

Si opererà per rendere operativo il mai avviato "*Centro per il Coordinamento delle Attività Didattico - Pedagogiche della Scuola Italiana*", istituito dall'UI. Qualora, invece, questo tipo di struttura non risultasse necessaria, si provvederà alla sua soppressione.

2.10. Istituto Pedagogico Inter - repubblicano sloveno – croato per le Scuole della CNI.

Fondamentale rimane, in prospettiva, la creazione di un autonomo Istituto Pedagogico Inter - repubblicano sloveno - croato per le necessità delle Scuole della CNI con competenze nel campo didattico – pedagogico e dell'attività professionale volta allo sviluppo dell'educazione e dell'istruzione, della stesura di programmi di studio specifici, della pubblicazione di libri di testo e dell'aggiornamento professionale del corpo insegnante.

2.11. Mobilità.

Si continuerà ad operare affinché sia semplificato l'ottenimento dei permessi di lavoro per i connazionali che si trasferiscono a lavorare in qualità di personale docente nelle Scuole Italiane in Slovenia o in Croazia.

Si coordineranno iniziative tese a regolare il ruolo e lo status dei docenti provenienti dall'Italia.

Si proseguirà nel sostenere ulteriormente le forme d'incentivazione alla mobilità degli insegnanti che intendono spostarsi dalla località di residenza per andare ad insegnare nelle nostre Scuole in altre località.

2.12. Quadro docente.

Considerato che risulta essere carente la disponibilità di adeguati profili professionali, principalmente nelle Scuole italiane della Slovenia ma il problema investe anche le Scuole italiane della Croazia, si opererà per la formazione di un numero adeguato di docenti qualificati.

Si insisterà sulla firma di un Protocollo d'Intesa per l'invio di docenti dall'Italia, presso le Scuole italiane in Croazia e in Slovenia, che regoli definitivamente il loro status giuridico e professionale (visti d'ingresso, permessi di soggiorno e permessi di lavoro).

Si promuoveranno nuove forme di aggiornamento professionale e soprattutto linguistico dei docenti, onde fornire al quadro docente della Comunità Nazionale Italiana nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.

2.13. Collaborazione UI – Attivo professionale dei Direttori didattici

Considerata la diversità di ruolo e funzione esistente tra l'UI e l'Attivo professionale dei Direttori didattici della CNI, andrà approfondita e sviluppata la collaborazione reciproca nonché l'azione complementare e sinergica in funzione del conseguimento e dell'attuazione dei diritti e della posizione della CNI.

2.14. Prospettive.

Il calo degli iscritti nelle nostre Scuole registrato negli ultimi anni suscita apprensione. Siamo di fronte ad un processo di progressiva costante riduzione delle iscrizioni nelle nostre istituzioni scolastiche? E questo calo è sintomo di una Scuola in affanno, in crisi, che ha perso attrattiva, *appeal*, competitività? Qual è il codice linguistico predominante nei corridoi delle nostre Scuole? Di quali valori culturali sono espressione? Quale la consapevolezza identitaria del nostro quadro docente? Quale indirizzo etico, culturale, linguistico, nazionale sappiamo infondere? Quale la *linguamadre* o la *padrelingua* parlate entro le mura del focolare dagli

allievi che frequentano le nostre Scuole, quante culture innaffiano quei giovani virgulti, in quante lingue e colori sognano questi figli internauti, sms o mms comunicanti?

Sarà necessario e urgente avviare un'approfondita analisi dello stato delle nostre Scuole, che ci fornisca quegli indici che, dando conto dell'efficienza e dell'efficacia del sistema attraverso la connessione degli inputs e degli outputs, offrono le più importanti informazioni di ritorno per la regolazione del sistema stesso, indispensabile per la progressiva ottimizzazione dei processi e del prodotto formativo.

Un certo disagio che pervade la CNI non risparmia il mondo della scuola e non potrebbe essere diversamente. Affrontarlo estendendo il ventaglio degli interventi a pioggia, semplicemente ampliando i *benefit* diretti e indifferenziati, potrebbe non essere la via maestra. L'ossessione del numero va affrontata con un approccio quantitativo o con uno qualitativo? Fino a quando potremo sostituirci alle inadempienze dei nostri Paesi domiciliari? Il Prof. Emidio Sussi, dell'Università degli Studi di Trieste, nel ricordarci che la Scuola della Minoranza va caratterizzata etnicamente ci richiama alla massima cura della dimensione linguistica.

Dotare le nostre istituzioni scolastiche di strutture moderne e funzionali, attrezzate con strumenti didattici di alto livello, proseguire sulla strada del completamento degli interventi di sviluppo ed espansione della rete scolastica, costituisce un imperativo cui non dobbiamo venire meno.

Ancora maggiore impegno dobbiamo dedicarlo alla qualità delle nostre Scuole poiché vogliamo siano riconoscibili per l'eccellenza dell'insegnamento, del livello educativo e formativo. Vogliamo puntare sempre più su elevate competenze didattiche, culturali e linguistiche del nostro quadro docente, consapevole del delicato ruolo che è chiamato a svolgere in funzione della perpetuazione e della crescita di un'identità, la nostra, che è parte integrante di una delle più grandi culture dell'Umanità. Che sappia infondere e costruire valori europei di convivenza, di fraternità, di solidarietà, di giustizia, di democrazia, di libertà, di uguaglianza, che valorizzi la realtà plurale dell'istro-quarnerino. Una pluralità che senza la componente italiana sarebbe più misera e triste.

Dobbiamo investire, quindi, mezzi finanziari, idee e progetti sulla valorizzazione delle risorse umane e intellettuali dei nostri educatori e formatori, sul costante e programmatico aggiornamento e qualificazione del nostro corpo docente, sulla continua elevazione della qualità dell'insegnamento e della progettualità, anche nel campo europeo, sfida ormai ineludibile, sulla formazione dei nostri giovani. Perché una scuola d'eccellenza saprà risolvere anche i problemi numerici superandoli di slancio come nessuna preoccupazione o azione quantitativa potrà mai riuscirci.

Ai Governi di Croazia e Slovenia dobbiamo richiedere un'azione culturale che porti all'introduzione nei programmi scolastici di tutte le Scuole, soprattutto in quelle della maggioranza, di contenuti didattici formativi alla e della realtà multiculturale e plurilinguistica del nostro territorio, che ravvisi nella creativa convivenza e interazione di componenti nazionali minoritarie, autoctone e non, basata sul reciproco rispetto e riconoscimento, un'autentica ricchezza.

Da parte nostra cercheremo di sostenere sia dal punto di vista progettuale che da quello organizzativo quelle Istituzioni scolastiche che vorranno prepararsi a partecipare all'Anno Europeo del Dialogo Interculturale che la Commissione europea ha indetto per il 2008: un appuntamento questo al quale non possiamo mancare perché la sfida del dialogo interculturale in ambiti in cui ve ne è maggiore necessità come ad esempio la scuola e le strutture legate all'istruzione ed alla formazione, noi l'abbiamo già accettata da tanto tempo.

A tutto il corpo docente della CNI dobbiamo chiedere di aiutarci a costruire la Scuola della CNI dell'Europa unita che, affondando salde radici nell'istrianità e nella fiumanità, sappia innovare e innovarsi, lo sguardo rivolto sempre oltre la linea dell'orizzonte.

2.15. Formazione.

2.15.1. Politica dei quadri.

Priorità sarà riservata alla politica dei quadri e dei profili professionali studiando, di concerto con le nostre Istituzioni, le formule più appropriate per impostare un'oculata programmazione in tale senso.

Si svilupperanno ulteriormente le esistenti forme di aggiornamento e formazione per le categorie professionali operanti nelle nostre Istituzioni individuando altresì nuove forme e strumenti che si renderanno necessari nell'intento di un costante elevamento della qualità e della preparazione specialistica e settoriale. Si promuoveranno progetti di formazione di specifico interesse anche nel campo economico e dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Si continuerà nella politica dell'erogazione sempre più attenta e mirata delle borse studio per gli studenti, con l'obiettivo di formare i nostri giovani e di incentivarli a rientrare a lavorare presso le nostre Istituzioni.

Si continueranno ad erogare contributi di studio per dottorati di ricerca post - laurea e per corsi di specializzazione e aggiornamento individuale. Si ricercheranno altre forme mirate di promozione nel campo della formazione e dell'aggiornamento per categorie professionali.

Opereremo per una quanto più ampia valorizzazione delle risorse umane e intellettuali della CNI. Si darà avvio alla creazione di una datoteca delle professionalità e dei quadri della CNI che potranno essere coinvolti nelle attività della stessa.

Si sosterrà in particolare la formazione e l'aggiornamento professionale di alcune categorie e professioni fondamentali per la CNI: docenti, giornalisti, ricercatori, animatori culturali, imprenditori.

2.15.2. Quadro docente.

Si opererà per l'elevamento della posizione e del ruolo dei docenti appartenenti alla CNI che insegnano nelle Scuole italiane di ogni ordine e grado, al fine di migliorarne la posizione professionale ed economica, attraverso forme di aggiornamento professionale che prevedano l'organizzazione di seminari, corsi di formazione, specializzazione e riqualificazione professionale, ampliando e aggiornando le attuali forme già esistenti, come pure l'aggiornamento individuale degli insegnanti per il tramite di uno specifico Fondo permanente che si continuerà a richiedere venga istituito a tale scopo e messo a disposizione dal Ministero italiano della Pubblica Istruzione.

Per quanto riguarda i docenti provenienti dall'Italia, al fine di inserirli adeguatamente nel processo educativo-istruttivo delle Scuole italiane, si organizzeranno dei corsi propedeutici e informativi, come pure si prepareranno all'insegnamento e all'aggiornamento linguistico quei docenti che terminati gli studi presso Università croate o slovene, si apprestano ad insegnare nelle nostre Scuole. Si cercherà di assicurare una costante formazione dei docenti già in cattedra, come pure di quelli che si apprestano a diventarlo.

S'incentiveranno gli aggiornamenti di lingua italiana, e di tutte le altre materie, anche tramite la collaborazione con istituti di formazione idonei in Italia.

Sulla formazione e sull'aggiornamento costante linguistico e didattico-pedagogico dei nostri docenti, in definitiva, si gioca il futuro della nostra Scuola. In questo campo andranno individuati approcci e soluzioni nuove e inedite per garantire prospettive di crescita delle nostre istituzioni scolastiche.

Nel campo della formazione dei docenti della CNI andrà avviata una seria, approfondita e responsabile riflessione sulle esistenti forme di aggiornamento che annualmente sono realizzate nell'ambito della collaborazione UI-UPT. Alcuni Seminari ed escursioni di studio che prevedono essenzialmente lezioni frontali, conferenze o visite culturali non sembrano rispondere più alle reali necessità di aggiornamento, soprattutto in campo linguistico e delle più moderne metodologie didattiche e di apprendimento, del nostro quadro docente. L'inevitabile erosione linguistica e la diminuzione di competenze linguistiche

dei docenti vanno affrontate con metodi formativi che prevedano workshop, lezioni interattive, gruppi di studio, ricerca e sperimentazione attivi, full immersion in ambiti linguistici universitari italiani, ovvero un costante aggiornamento linguistico in modo di essere in grado di svolgere le docenze con i più elevati standard qualitativi ogni materia d'insegnamento in un ottimo, perfetto, italiano.

3. Docenti

delle istituzioni prescolari e scolastiche della CNI

anno scolastico 2006/ 2007

3.1. livello di scolarizzazione

3.2. struttura di ruolo

3.3. pensionamenti previsti sino al 2010/11

3.4. cattedre che rimarranno vacanti a causa dei pensionamenti

3.5. qualifica professionale e disciplina curricolare

Il settore quadri, a causa della sua intrinseca complessità nonché del ruolo che svolge in seno alla struttura delle risorse umane della Comunità Nazionale Italiana, risulta essere uno dei settori più delicati e sensibili di tutta la problematica scolastica. A causa di fattori oggettivi facenti parte del macroambiente scolastico, il quadro docenti della CNI ha denotato negli anni passati grosse difficoltà che neanche i numerosi ed importanti interventi dell'Unione Italiana sono riusciti a risolvere interamente. Questo è inoltre un settore che abbisogna di venire seguito costantemente e studiato nel suo evolversi poiché la sua dinamica è tale da esulare da qualsiasi forma di tendenza lineare.

Sinora sono state fatte diverse rilevazioni ed alcune analisi di carattere prevalentemente quantitativo. È in corso una ricerca scientifica di carattere qualitativo, condotta dal CIPO di Pola, che, una volta conclusa, dovrebbe poter completare i risultati sinora ottenuti dando loro quella dimensione attributiva che l'analisi numerica non possiede.

Nell'anno scolastico 2006/07 il Settore Educazione ed Istruzione ha proceduto ad una rilevazione statistica globale onde addivenire a degli indicatori di base indispensabili per una programmazione accurata sia dell'aggiornamento che della formazione del personale docente. Si sono potuti quindi computare gli indici:

1) del livello di scolarizzazione
2) della struttura di ruolo
3) del numero dei pensionamenti previsti nei prossimi quattro anni
4) delle cattedre che rimarranno vacanti a causa dei pensionamenti
5) delle cattedre attualmente ricoperte da personale che non dispone della qualifica professionale adeguata

3.1. Livello di scolarizzazione

Nell'Universo scuola della CNI operano nell'anno scolastico 2006/07 complessivamente 656[1] docenti su 4.080 ragazzi (1 docente ogni 6,2 ragazzi): 135 educatrici su 1.173 bambini (1 educatrice ogni 9,3 bambini), 331 insegnanti su 1.895 allievi di scuola elementare (1 insegnante su 5,7 allievi) e 190 insegnanti su 1.012 alunni di scuola media superiore (1 insegnante ogni 5,3 alunni).
Il rapporto docente - discente risulta essere eccellente, di gran lunga migliore della media sia della Croazia che della Slovenia.

Nel 2006/07 per quanto attiene al livello di scolarizzazione presente nel personale docente delle scuole medie superiori della CNI si hanno dei lievi cambiamenti rispetto a quasi un decennio fa: nell'anno scolastico 1998/99 nelle medie superiori c'erano 190 docenti il 90 % dei quali aveva il grado di scolarizzazione adeguato ai compiti di lavoro, in Slovenia il 95 % ed in Croazia l'87%.

Personale docente CNI	**Livello di scolarizzazione**				**Numero compl.**
	IV / V	**VI**	**VII**	**VII/1,2**	
Asili	23	101	11	-	**135**
Elementari	27	94	204	6	**331**
Medie	6	12	166	6	**190**
Totale	**56**	**207**	**381**	**12**	**656**

Ora ci sono ancor sempre 190 docenti, ma la struttura è migliorata di un punto percentuale, infatti ora la percentuale è del 91% . In Slovenia si è registrata una leggera flessione: l' 88 % , cioè 44 docenti su complessivamente 50, hanno il livello di scolarizzazione di VII grado o superiore ad esso. In Croazia c'è stato

[1] Non sono pervenuti in sede i dati delle SM di Albona e di Fasana.

invece un piccolo recupero: il 92,86 %, 130 su 140, hanno il livello di scolarizzazione di VII grado o superiore ad esso.
Nel 1998/99 erano 5 su 7 le scuole che non avevavo docenti senza laurea alcuna, infatti questo fenomeno era presente solo a Rovigno ed a Buie. Nell'anno scolastico 2006/07 sono 4 le scuole che non hanno docenti non laureati. Isola ne ha il 9 %, ed ulteriore 9 % con laurea breve. Buie ne ha il 7 % ed il 17 % di docenti con laurea breve; un decennio fa ne aveva il 20% senza laurea alcuna ed il 14 % con laurea breve, solo il 66 % dei docenti era quindi al VII livello di scolarizzazione, ora il 76 %. La media di Fiume non annoverava tra le proprie file docenti senza laurea ed aveva un'unica laurea breve, ora vi si è aggiunta una docenza senza laurea alcuna. Capodistria, Pola e Rovigno hanno la struttura al 100 % adeguata per quanto attiene il livello di scolarizzazione, praticamente per Capodistria e per Pola la situazione è identica a quella di dieci anni fa, mentre per Rovigno c'è stato un netto miglioramento.

Per quanto attiene al livello di scolarizzazione presente nel personale docente delle scuole elementari della CNI c'è stato un rafforzamento della struttura: il personale laureato o con la laurea breve rappresenta ancora il 90 %, tuttavia un miglioramento è evidente nella struttura dei laureati che dal 46 % del 1998/99 ora passa al 62 %.
A ciò ha contribuito notevolmente il ricambio generazionale che si è registrato nell'ultimo decennio che ha portato in alcune realtà a dei cambiamenti decisamente incisivi.
Ora ben 4 scuole non hanno docenti non laureati, mentre Cittanova, la Dolac di Fiume, Isola e Pola annoverano soltanto un operatore didattico privo di laurea o di laurea breve. A Rovigno ne troviamo 2, a Buie ed alla San Nicolò di Fiume 3, ad Umago 4 ed a Capodistria 8.
Buie con il 46 %, Pola con il 53 %, Umago e Rovigno con il 54 % registrano le frequenze più basse di laureati. Parenzo ha la migliore struttura in assoluto per quanto attiene il livello di scolarizzazione.

Nella fascia prescolare prevale la laurea breve, adeguata alle disposizioni di legge che regolano il livello di scolarizzazione necessario all'espletamento dei compiti di educatrice: il 75 % del personale prescolare possiede infatti il VI grado di scolarizzazione e l'11 % ha invece il VII grado. Da notare che il IV grado, rispettivamente V in Slovenia, è presente in soli 2 casi nelle scuole materne CNI operanti in Croazia, mentre prevale al 78 % nella Scuola materna L'Aquilone di Isola ed al 71 % nel Giardino d'infanzia La coccinella di Portorose.

3.2. Struttura di ruolo

La struttura del quadro docente secondo il ruolo nelle scuole medie superiori si è consolidata in quasi tutte le realtà territoriali: ottima la situazione per Capodistria e per Pola. Ricordiamo che Pola un decennio fa si avvaleva della collaborazione di ben 7 collaboratori esterni che ora sono completamente spariti dall'organigramma didattico.
Per Rovigno la situazione era di 16 interni e 7 collaboratori esterni, ora Rovigno non ha più collaboratori esterni. Per Buie erano15 gli interni e 7 i collaboratori esterni, praticamente ogni due interni c'era un collaboratore esterno: ora invece su 18 interni ci sono 4 collaboratori esterni perciò su ogni 4 interni c'è un collaboratore esterno. Fiume con il 9 % di collaboratori esterni ed il 18 % di docenti a tempo determinato presenta ancora delle difficoltà, sebbene rispetto al 1998/99 dimostri un rafforzamento della struttura interna (c'erano 7 collaboratori esterni e soltanto 20 docenti di ruolo). Decisamente al di sotto della media Buie che presenta solamente il 43 % del corpo docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ed ha ancora la presenza del 10 % di collaboratori esterni.
Nell'anno scolastico 1998/99 i docenti di ruolo nelle medie superiori CNI erano complessivamente114 pari al 60 % del quadro docenti complessivo, oggi ce sono 136, pari al

72 % del numero complessivo di docenti. I collaboratori esterni nel 1998/99 assommavano a 32 (di cui 17 UI – UPT) pari al 16,84 % del numero complessivo, ora si sono ridotti praticamente ad un quarto, cioè 8 in tutto pari al 4% del numero complessivo di docenti. Evidentemente i docenti UI – UPT oltre a diminuire la loro presenza, quest'anno scolastico hanno subito un cambiamento di status: da collaboratori esterni sono diventati docenti a tempo determinato.

Per quanto attiene alla struttura del quadro docente secondo il ruolo nelle scuole elementari c'è un rafforzamento molto grande in quasi tutte le realtà territoriali: ottima la situazione per Dignano, per la Dolac di Fiume, per Pola e per la Belvedere di Fiume, nella media, pari al 76%, la San Nicolò di Fiume, Isola, Buie, Cittanova, Rovigno e la Gelsi di Fiume. Seguono leggermente al di sotto della media Parenzo e Pirano, mentre decisamente al di sotto della media Umago che presenta solamente il 53 % del corpo docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e Capodistria che presenta il 51 % del corpo docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
Rispetto all'anno scolastico 1998/99 quando i docenti di ruolo erano 203 si nota un netto miglioramento della struttura: quest'anno scolastico ce ne sono ben 249, il 22,7 % in più.
I collaboratori esterni in quell'anno assommavano a 28, ed ora si sono ridotti a 11. Ciò significa una maggiore stabilità nelle scuole, una copertura dei compiti di lavoro completa e non soltanto delle lezioni dirette, quindi una maggiore possibilità di seguire i ragazzi nell'ambito delle attività libere ed in quelle extracurricolari, maggiore omogeneità del rapporto con le norme disciplinari, ecc.

3.3. Pensionamenti previsti sino al 2010/11

N.	Scuola elementare	**Numero di pensionamenti previsti sino al 2010/2011**	
		n.	**discipline curricolari che rimarranno scoperte**
1.	Belvedere Fiume	**-**	-
2.	Buie	**1**	**mat**
3.	Capodistria	**1**	**mat**
4.	Cittanova	**1**	**It**
5.	Dignano	**1**	**c. tecn, CFS,**
6.	Dolac Fiume	**2**	**ingl CFS,**
7.	Gelsi Fiume	**3**	**mat ingl c. fig.**
8.	Isola	**3**	**It fis, chim, biol,**
9.	Parenzo	**-**	-
10.	Pirano	**4**	**ingl, c. fig, ins.cl**
11.	Pola	**8**	**mat, fis, ingl, cr, st, geo, c. tecn ins. cl (3)**
12.	Rovigno	**3**	**ingl, geo, ins. cl**
13.	San Nicolò Fiume	**2**	**ingl**
14.	Umago	**2**	**mat, cr**
	Totale	**31**	

Fonte dei dati: sondaggio UI febbraio 2007, elaborazione n.z.

Nel 2007 si prevedono nell'arco dei prossimi quattro anni scolastici 31 pensionamenti nelle scuole elementari e 12 nelle medie superiori. Rispetto all'anno scolastico 1998/99 la situazione è decisamente migliorata: sino al 2005 erano stati preventivati ben 41 pensionamenti nelle scuole elementari e 12 nelle medie superiori. Praticamente in un decennio

quasi un quarto del corpo docenti della CNI operante presso le elementari avrà avuto il suo ricambio naturale.

3.4. Cattedre che rimarranno vacanti a causa dei pensionamenti

Le scuole elementari con il 9,36 % del personale docente che prevede il pensionamento entro i prossimi quattro anni, e le medie superiori con il 6,3 % vedranno divenire vacanti le cattedre di:

- **8 inglese**: 2 medie e 6 nelle elementari
- **7 matematica**: 2 medie e 5 matematica e fisica nelle elementari
- **3 italiano**: 1 medie e 2 nelle elementari
- **3 croato**: 1 medie e 2 nelle elementari
- **3 cultura fisica**: 1 medie e 2 nelle elementari
- **2 merceologia**
- **3 cultura figurativa**: 1 medie e 2 nelle elementari
- **1 meccanica**
- **1 attività commerciale**
- **5 insegnamento di classe**
- **2 geografia**
- **2 cultura tecnica**

Già dal prossimo anno scolastico si ritirano in pensione pure 3 presidi.

Correlando i dati concernenti i futuri pensionamenti con le cattedre attualmente ricoperte dai docenti UPT si ha la seguente situazione: 63 i docenti da reperire (erano 84 nel 2000) su un totale di 521 docenti (pari al 12 %). Al primo posto in assoluto troviamo la matematica che richiede ben 16 nuove leve, poi l'inglese con 8, l'insegnamento di classe con 5, la lingua italiana con 3, il croato con 3, arte con 3 e via via a seguire geografia 2, economia 2, meccanica 2, elettrotecnica 2, cultura tecnica 2, 1 tedesco, 1 chimica, 1 storia, 1 educazione musicale.
Se compariamo questi dati con quelli delle scelte degli studi universitari dei borsisti vediamo riconfermata la constatazione che la politica di assegnazione delle borse studio UI – UPT non è in funzione delle esigenze del mondo della scuola.

3.5. Qualifica professionale e disciplina curricolare

Nelle scuola elementari l'11,79 % dei docenti non detiene la qualifica professionale richiesta dalla disciplina curricolare che insegna. Le cattedre non ricoperte in modo adeguato nelle scuole elementari sono:

- 8 chimica
- 5 biologia
- 5 geografia
- 6 fisica
- 5 matematica
- 3 storia
- 4 cultura tecnica
- 3 informatica
- 2 CFS

- 1 italiano
- 2 insegnamento di classe
- 1 cultura musicale
- 2 religione

In relazione all'entità del quadro docente ad avere la struttura meno solida è la scuola di Umago dove 8 docenti su 26, pari al 31 %, non hanno la qualifica corrispondente al lavoro che svolgono. Segue Capodistria con 8 su 39, pari al 20,5 %.
Se teniamo inoltre conto del fatto che Pirano ricopre con docenti UI – UPT 1 cattedra di matematica, 1 di fisica ed 1 di storia, Isola 1 di matematica ed educazione musicale ed infine Capodistria 1 di matematica, appare più che evidente che la copertura delle materie scientifiche a livello di scuola elementare è molto problematica.
Da notare che in tutt'e quattro le elementari di Fiume non c'è copertura professionale per chimica ed in tre neanche per biologia. Delle tre scuole della Slovenia neanche una ha la copertura in sede per matematica e quattro delle sette scuole dell'Istria ha ricoperta la matematica da quadri non adeguatamente qualificati.

Nelle medie superiori è il 12,63 % dei docenti a non detenere la qualifica professionale richiesta dalla disciplina curricolare che insegna. A Buie ed a Fiume compare ancora la Matematica, a Fiume ed a Pola Geografia, a Buie ed a Fiume Diritto, a Pola Lingua latina, a Rovigno Fisica es Informatica, a Isola Tedesco ed Economia, a Buie Meccanica e Psicologia nonché Merceologia e Musica.
L'unica scuola media in cui tutti i docenti hanno la qualifica corrispondente alle discipline che ricoprono è il Ginnasio di Capodistria.

N.	Scuola Media superiore	**Docenti che non detengono la qualifica professionale richiesta dalla disciplina curricolare**	
		n.	**discipline**
➢	Buie	**10**	**mat, inf, diritto, meccanica, psicologia merceol, musica**
➢	Capodistria	**-**	**-**
➢	Fiume	**6**	**mat, storia, geo, diritto, CFS merceol**
➢	Isola	**2**	**Tedesco, economia**
➢	Pirano	**2**	**CFS (3h), psicologia (2h)**
➢	Pola	**2**	**Latino geo**
➢	Rovigno	**2**	**fis inf**
➢	**Totale**	**24**	

Fonte dei dati: sondaggio UI febbraio 2007, elaborazione n.z.

4. Presenza di Docenti dall'Italia

nelle istituzioni scolastiche della CNI nell'anno scolastico 2006/07

4.1. Docenti dall'Italia, situazione numerica

N.	Istituto scolastico	Docente	Disciplina curricolare		Ore di lezione
1.	**SEI Pirano**	Vitiello I.	Matematica/fisica		22
		Cesar E.C.	Matematica		21
		Medeot M.	Storia		16
			Σ	**59**	
2.	**SMSI Pirano**	Medeot M.	Filosofia		2
		Micheli E. G.	Matematica		22
		Schiavon R.	Ed. Musicale		4
			Σ	**28**	
3.	**SEI Isola**	Cossio L.	Matematica		22
		Lo Pinto M.	Ed. Musicale		6,5
			Σ	**28,5**	
4.	**SEI Capodistria**	Galasso G.	Matematica		21
			Σ	**21**	
	Σ Slovenia				137
5.	**SMSI Buie**	Rodinis L.	Religione		11
		Nicolini R.	Fisica		10
		Papo L.	Lingua tedesca		21
		Furlanetto D.	Fisica/Elettronica		8
		Malorgio N.	Elettrotecnica		21
		Ferenaz M.	Meccanica		29
		Crisma F.	Elettronica		19
		Rillo C.F.	Economia		19
			Σ	**138**	
6.	**SMSI Fiume**	Biekar L.	Fisica		20
		Prodan M.	Chimica		19
			Σ	**39**	
7.	**SMSI Rovigno**	Polo A.	Matematica		23
		De Simon G.	Matematica		23
			Σ	**46**	
8.	**SEI Rovigno**	Polo A.	Matematica		5
			Σ	**5**	
	Σ Croazia				228
	Σ CNI				365

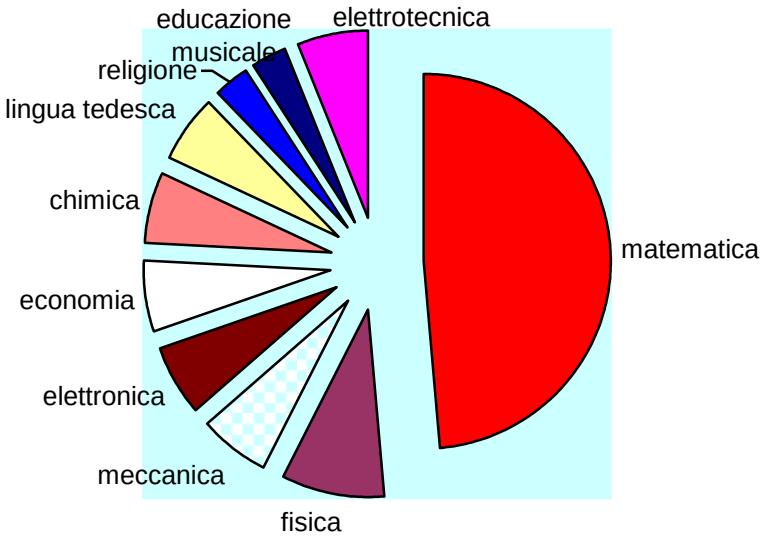
Fonte dei dati: Università Popolare di Trieste, 22 novembre 2006

Nell'anno scolastico 2006/2007 svolgono attività didattica nelle scuole della CNI 20 docenti dall'Italia, per un totale di 365 ore di lezione.
Le ore vengono tenute in 8 dei 21 istituti scolastici fra Croazia e Slovenia (in 4 su 6 in Slovenia, 66,67 %; in 4 su 15 in Croazia, 26,67 %).

Il 37,8 % di tutte le ore viene svolto nella SMSI di Buie dove prestano la propria opera 8 docenti per un totale di 138 ore di lezione.

La disciplina maggiormente presente è la matematica con un totale di 159 ore, praticamente mancano 8 docenti di matematica.
Seguono fisica con 30 ore, meccanica 29, elettronica 27, elettrotecnica 21, lingua tedesca 21, economia 19, chimica 19, storia 16, religione 11, educazione musicale 10,5: quindi 1,5 docenti di fisica, 1 di meccanica, 1 di elettronica, 1 di elettrotecnica, 1 di lingua tedesca, 1 di economia, 1 di chimica, 1 di storia, 0,5 di religione e 0,5 di educazione musicale.

4.2. Cattedre vacanti e ricoperte attualmente da docenti UPT



Paragonando la struttura attuale con quella presente nell'anno scolastico 1998/99, si può constatare che il numero dei docenti UPT si è andato decisamente a ridimensionare: nel 1998/99 operavano infatti nelle scuole della CNI ben 31 docenti provenienti dall'Italia che coprivano le cattedre vacanti di matematica, fisica, biologia, chimica, lingua italiana, storia, geografia, lingua latina, insegnamento di classe e materie professionali nell'indirizzo di studio elettrotecnico e meccanico. Appare inoltre evidente che le carenze di profili docenti sono state risolte nelle materie umanistiche, ma persistono nell'area scientifica ed in quella professionale collegata ai profili elettrotecnico e meccanico.

Le carenze maggiori, sempre nel 1998/99, erano state riscontrate a Rovigno, Parenzo, Cittanova e soprattutto a Buie. Oggidì Cittanova e Parenzo hanno trovato soluzione, mentre Rovigno, affiancata da Fiume e da Pirano, si è assestata su due cattedre vacanti. Buie presenta ancora una forte dipendenza dalla collaborazione dei docenti provenienti dall'Italia.

5. Contributi pro mobilità

nelle istituzioni scolastiche della CNI nell'anno scolastico 2006/07

5.1. Contributi pro mobilità

Secondo il *„Regolamento per l'assegnazione di una gratifica dal Fondo mobilità dell'Unione Italiana di Fiume ai docenti che operano nelle istituzioni scolastiche e/o prescolari in lingua italiana a particolari condizioni di lavoro"* hanno diritto ad un contributo specifico i docenti che svolgono le loro funzioni nelle sedi degli asili e/o scuole con lingua d'insegnamento italiana in Croazia e che non hanno residenza fissa nelle sedi ove espletano la loro attività

Il Fondo mobilità è stata un'iniziativa promossa dal Settore nell'anno scolastico 1995/96 per contribuire a risolvere il problema della mancanza di docenti sul territorio, carenza che si è fatta maggiormente sentire dopo gli anni 1992 e 1997. Dal Fondo di mobilità si assegnano dei contributi per gratificare il personale impiegato in asili/scuole italiane operanti sul territorio della Repubblica di Croazia disposto a trasferirsi o a viaggiare quotidianamente dal luogo di residenza per lavorare in quelle scuole ove mancano di insegnanti. L'iniziativa si è dimostrata positiva: molti problemi sono stati risolti il che risulta evidente dall'andamento del numero di docenti che usufruiscono di tale gratifica, rispettivamente di tale forma di incentivazione: nel 1995/96 ne hanno usufruito 13 docenti per 8 scuole, nell'anno 1996/97 i docenti sono stati 27 in 10 scuole, nel 1997/98 sempre 10 scuole ma 30 i docenti e tale situazione permane invariata praticamente per diversi anni sino a quando negli ultimi tempi non si è avuto un graduale aumento che ha portato nell'anno scolastico 2006/07 a registrare per il primo semestre 40 richieste di assegnazione di gratifica dal Fondo mobilità ed altre vi si sono aggiunte nel secondo semestre che è ancora in corso.

Le richieste di assegnazione sono state presentate da 14 istituti prescolari/scolastici (66,67 % del totale) e precisamente da 3 asili, 7 scuole elementari e 3 scuole medie superiori.

I bacini che usufruiscono maggiormente della mobilità dei docenti provenienti da altre località sono Rovigno e Buie con 10 operatori scolastici, Cittanova e Parenzo con 6. Insieme queste quattro località rappresentano il 79 % delle richieste di mobilità per l'anno scolastico in corso.

Confrontando questi dati con quelli dell'anno scolastico precedente si può notare una lieve flessione a Rovigno dove da 11 richieste nell'anno scolastico 2005/2006 si passa alle 10 nel 2006/2007 ed a Parenzo dove da 7 si passa a 6, in aumento invece Cittanova che da 5 passa a 6 e Buie che da 9 passa a 10.

A Rovigno operano docenti provenienti da Dignano (2), Gallesano, Pola (6) e Momiano.

A Buie operano docenti provenienti da Dignano (3), Marzana, Parenzo, Torre, Rovigno (2) e Pola (2).

A Cittanova operano docenti provenienti da Pola (2), Gallesano, Valle (2) e Fiume.

A Parenzo operano docenti provenienti da Pola, Rovigno (4) e Salvore.

Le discipline maggiormente rappresentate sono l'insegnamento di classe (12), l'educazione prescolare (5), lingua croata (4), lingua italiana (4).

Rispetto all'anno scolastico 2005/06 è in crescita la mobilità nell'insegnamento di classe (da 10 a 12), nell'insegnamento della Lingua e letteratura italiana (da 2 a 4) e nell'educazione prescolare che dai 4 contributi dell'anno scorso sale ai 5 di quest'anno.
In flessione invece di un'unità la lingua croata.

5.2. Struttura dei contributi „Fondo mobilità" per disciplina curricolare e località di provenienza

nell'anno scolastico 2006/2007

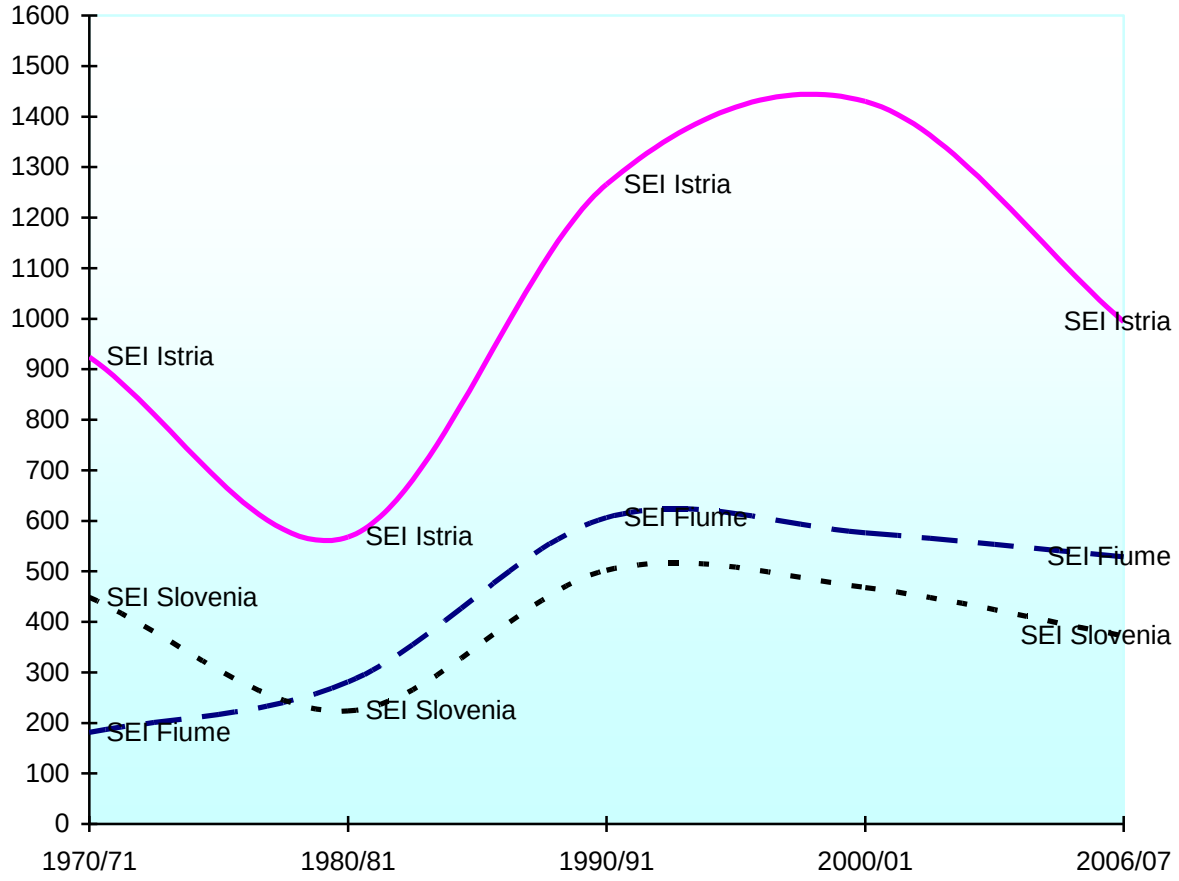
Fonte dei dati: Rilevazione diretta

N.	Istituto scolastico		Docente	Disciplina curricolare	Ore di lezione/norma	Località di provenienza
1.	SEI Rovigno		Ujčić Z.	L. croata	Norma piena	Dignano
			Ghiraldo C.	Storia	40 %	Gallesano
			Brussich B.	Ins. classe	Norma piena	Pola
			Bosazzi A.	L. croata	Norma piena	Pola
			Brajko A.	Matematica	60 %	Momiano
			Tutić I.	Doposcuola	Norma piena	Pola
		7	Brussich S.(1)	Biologia/chimica	61,3 %	Pola
2.	SMSI Rovigno		Fortunato E.	Economia	Norma piena	Dignano
			Dinić N.	L. croata	Norma piena	Pola
		3	Brussich S.(1)	Biologia	35 %	Pola
3.	San Nicolò		Jelčić N.	Biologia/chimica	Norma piena	Albona
		2	Brussich L.	Ins. classe	Norma piena	Pola
4.	SEI Pola	1	Benussi E.	Ins. classe	Norma piena	Rovigno
5.	SEI Umago	1	Griso A.	L. italiana	Norma piena	Rovigno
6.	Gelsi	1	Kastelc I.	Ins. classe	Norma piena	Fasana
7.	Asilo Albona		Cukon D.	Ed. prescolare	Norma piena	Pola
		2	Matošić K.	Ed. prescolare	Norma piena	Santa Domenica
8.	SEI Parenzo		Giugno A.	Ins. classe	Norma piena	Pola
			Rocco Popović S.	C. musicale	31 %	Rovigno
			Prelogar M.	C. tecnica	20 %	Salvore
		4	Benussi M.	Ins. classe	Norma piena	Rovigno
9.	SEI Cittanova		Damuggia P.L.	Ins. classe	Norma piena	Pola
			Ferro Damuggia M.	Ins. classe	Norma piena	Pola
			Pinzan D.	Ins. classe	Norma piena	Gallesano
			Piutti I.	Ins. classe	Norma piena	Valle
			Todorović M.	L. croata	Norma piena	Fiume
		6	Pauletić R.	Ins. classe	Norma piena	Valle
10.	SMSI Pola	1	Giambastiani T.	Meccanica	Norma piena	Albona
11.	Asilo Parenzo		Benussi S.	Ed. prescolare	Norma piena	Rovigno
		2	Curto S.	Ed. prescolare	Norma piena	Rovigno
12.	Asilo Buie	1	Rumac A.	Ed. prescolare	Norma piena	Dignano
13.	SEI Buie		Piccinelli Cetina A.	Ins. classe	Norma piena	Marzana
		2	Manzin S.	L. italiana	Norma piena	Dignano
14.	SMSI Buie		Fernetich E.	Economia e diritto	Norma piena	Parenzo
			Benčić G.	Storia/geografia	Norma piena	Torre
			Seppi L.	Meccanica	Coll. esterno	Pola
			Biasiol F.	L. e lett. italiana	Norma piena	Dignano
			Ivanić M.	Ed. Fisica e sanit.	Norma piena	Rovigno
			Novello D.	L. e lett. italiana	Norma piena	Rovigno
		7	Vido S.	Ed. Fisica e sanit.	45 %	Pola

6. Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni

agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana

con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia



6. Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni

- Scuole elementari, numero di allievi iscritti alla I
- Il bacino fiumano
- Il bacino istriano
- Numero complessivo degli alunni nelle scuole elementari italiane dell'Istria nell'anno scolastico 2006/07
- Il bacino sloveno
- Numero complessivo degli alunni delle scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana operanti in Slovenia
- Numero di bimbi nati dal 1991 al 2005 a Capodistria, Isola e Pirano
- Incremento annuo del numero di bimbi nati dal 1991 al 2005 a Capodistria, Isola e Pirano
- Andamento del numero degli iscritti alla classe prima rispetto al numero dei nati a Capodistria
- Andamento del numero degli iscritti alla classe prima rispetto al numero dei nati a Isola
- Andamento del numero degli iscritti alla classe prima rispetto al numero dei nati a Pirano
- Scuole dell'infanzia
- Dinamica del numero di bambini nelle istituzioni prescolari della CNI, dal 1978 al 2006
- Scuole medie superiori, numero degli studenti iscritti alla I
- Andamento del numero degli iscritti alle I delle SMS della CNI dall'anno scolastico 2001/2002 al 2006/07 e previsione del trend sino al 2014/15
- Trend del numero complessivo degli iscritti agli istituti prescolari, scuole elementari e medie superiori della CNI
- Cenni di seriazione storica
- Situazione numerica nelle scuole elementari negli anni scolastici 1970/71, 1980/81, 1990/91, 2000/2001, 2006/07
- Andamento del numero complessivo degli alunni delle scuole elementari della CNI in base alla modalità territoriale, in riferimento ai risultati dei censimenti
- Considerazioni conclusive

6.1. Scuole elementari, numero di allievi iscritti alla I

/ Anno scolastico Sede	1989/90	1990/91	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
Buie	29	33	23	**44**	33	40	36	21	29	24	24	31	**11**	20	15	22	14	16
Cittanova	8	3	4	10	8	9	**13**	6	9	8	9	9	4	**0**	6	3	5	5
Dignano	11	9	10	14	7	**17**	6	4	**2**	11	**2**	10	3	9	11	7	6	5
Parenzo	11	14	10	22	21	**24**	21	14	16	21	9	17	12	9	16	14	**7**	14
Pola	50	64	51	66	**71**	68	56	54	42	55	39	40	48	44	48	36	45	**31**
Rovigno	**45**	34	38	27	41	33	41	33	35	26	16	20	19	27	20	22	20	**11**
Umago	25	38	33	40	50	**51**	50	43	35	37	31	27	22	18	20	**15**	26	21
Istria	**179**	**195**	**169**	**223**	**231**	**242**	**223**	**175**	**168**	**182**	**130**	**154**	**119**	**127**	**136**	**119**	**123**	**103**
Belvedere	16	16	15	14	17	**19**	18	14	15	**10**	13	14	13	18	13	13	11	15
Dolac	16	17	18	21	**22**	17	23	**13**	13	21	17	15	21	17	16	14	15	15
Gelsi	21	17	15	**25**	25	22	24	24	16	22	22	**12**	25	22	12	17	15	19
San Nicolò	13	**11**	19	17	16	16	18	17	19	20	16	14	**23**	15	15	20	16	14
Fiume	**66**	**61**	**67**	**77**	**80**	**74**	**83**	**68**	**63**	**73**	**68**	**55**	**82**	**72**	**56**	**64**	**57**	**63**
Croazia	**245**	**256**	**236**	**300**	**311**	**316**	**306**	**243**	**231**	**255**	**198**	**209**	**201**	**199**	**192**	**183**	**180**	**169**
SEI Capodistria	25	27	24	30	25	22	27	14	25	16	**43**	16	18	30	**10**	23	17	22
SEI Isola	19	15	18	**22**	22	14	17	13	9	9	10	16	**8**	10	10	14	10	8
SE Pirano	25	23	22	29	**33**	27	26	25	18	10	16	11	27	**8**	11	14	13	13
Slovenia	**69**	**65**	**64**	**81**	**80**	**63**	**70**	**52**	**52**	**35**	**69**	**43**	**53**	**48**	**31**	**51**	**40**	**43**
Σ SEI CNI	**314**	**321**	**300**	**381**	**391**	**379**	**376**	**295**	**283**	**290**	**267**	**252**	**254**	**247**	**223**	**234**	**220**	**212**

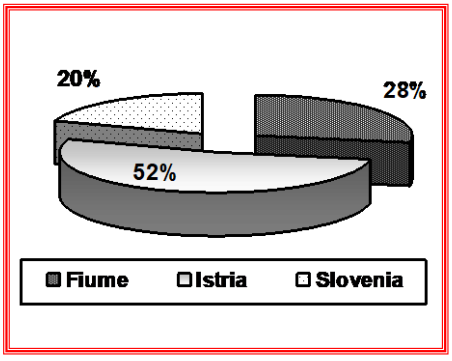
N.B. **- frequenze massime**
- frequenze minime

Fonte dei dati: Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006“

Nell'anno scolastico 2006/2007 tutte le scuole elementari della CNI contano complessivamente 1.895 allievi di cui 529 a Fiume, 994 in Istria e 372 in Slovenia.

6.2. Il bacino fiumano

Le quattro scuole elementari di **Fiume** presentano una distribuzione equilibrata: complessivamente 119 alunni alla Belvedere, 129 alla Dolac, 145 alla Gelsi e 136 alla San Nicolò. Rispetto al 1989 il numero complessivo di alunni è sceso dalle 619 alle 529 unità: un ridimensionamento pari al 14,5 %.



Per quanto riguarda il numero degli iscritti alle prime il massimo è del 1995/96 con 83 alunni, il minimo di 55 nel 2000/2001.

Le iscrizioni alle prime dal 1989 ad oggi nelle quattro scuole elementari di Fiume non hanno avuto neanche una volta un andamento univoco, soltanto nel 1996/97 e nel 2003/04 tre scuole hanno registrato un calo ed una è rimasta ferma, in stasi. Questo dato indica chiaramente che, trattandosi di un unico bacino di “rifornimento”, la crescita quantitativa di una scuola provoca automaticamente delle difficoltà alle altre. Da tenere presente che la scuola elementare Dolac ha avuto il suo boom quantitativo nel periodo antecedente a quello della rilevazione cosicché l’arco di tempo osservato è risultato essere quello di ridimensionamento, molto graduale, ma costante nel tempo.

Gli anni migliori sono stati quelli dal 1992 al 1994: Gelsi, Dolac e Belvedere hanno registrato il massimo a ruota nel 1992, 1993 e 1994, la San Nicolò invece nel 2001 (anche la Gelsi tornava al massimo in quell'anno). I minimi sono invece del 1996 per la Dolac, 1998 per la Belvedere, 2000 per la Gelsi, mentre la San Nicolò registrava la frequenza più bassa nel 1990. L'ultimo lustro è caratterizzato da oscillazioni sulla media, un po' più ampie per la Gelsi, che portano a chiudere il periodo con valori pressoché uguali a quelli del 1989.

Nell'ultimo lustro la flessione del numero complessivo degli alunni nelle quattro elementari italiane fiumane tocca l'8,16 % (anno base 2000/01) contro il 21,6 % di tutte le scuole elementari del bacino fiumano. Se prendiamo in considerazione il fatto che anche le sei sezioni italiane della scuola dell'infanzia hanno totalizzato una flessione dell'8,6 %, appare evidente che il sistema scolastico fiumano regge molto bene i condizionamenti esterni di carattere quantitativo e fa fronte decisamente al calo demografico in atto.

Le SEI in questione non hanno inoltre chiuso alcuna classe, mentre sono ben 57 (10,9 %) le classi in meno nelle scuole croate di Fiume. Nell'anno scolastico 2006/2007 a frequentare le 23 scuole elementari di Fiume sono complessivamente 9.484 alunni (529 nelle SEI, pari al 6% del numero complessivo), 494 in meno rispetto allo scorso anno. A confermare l'andamento discendente il fatto che nelle classi dalla V alla VIII ci sono 4.814 alunni, mentre dalla I alla IV ne troviamo 4.670, cioè il 3 % in meno (nelle SEI tale rapporto è di 284 sta a 245, cioè nelle classi elementari inferiori c'è il 13,73 % in meno di alunni che non in quelle superiori).
Le classi sono complessivamente 468, mentre un anno fa erano 16 in più. Il calo si è fatto accentuato dal 2000/01 ad oggi: sei anni fa gli iscritti alle elementari croate erano 12.099 distribuiti in 525 classi; l'anno dopo si è scesi a 11.545 con sei classi in meno. In sei anni quindi sono stati 2.615 i ragazzi in meno (21,6 %) e ben 57 le classi in meno (10,9 %): per le SEI 47 i ragazzi in meno (8,16 %) e neanche una classe chiusa.

Le autorità regionali tengono a sottolineare che Fiume condivide il trend di tutto il Paese, eccezion fatta per Zagabria e che la proiezione per i prossimi dieci anni continua ad indicare il ridimensionamento della rete scolastica. Sino al 2020 è prevista una contrazione della popolazione in Croazia pari al 5,1 %, che corrisponde alla diminuzione da 4.380.000 abitanti nell'anno 2000 a 4.158.000 nell'anno 2020.

La struttura demografica ne verrà stravolta ed a farne maggiormente le spese saranno i giovani. Infatti si prevede che la popolazione dagli 11 ai 18 anni scenderà del 24% sino al 2010 e la tendenza al calo continuerà nel decennio successivo.

Età	**Anno 2000**	**Anno 2010**	**% 2000 – 2010**	**Anno 2020**	**% 2000 – 2020**
7	47.000	43.000	-8,5	39.000	-17,0
8-10	198.000	178.000	-10,0	165.000	-16,7
11-18	479.000	365.000	-23,8	336.000	-30,0
Numero complessivo degli alunni	724.000	586.000	-19,5	540.000	-25,4
Numero complessivo degli abitanti	4.380.000	4.285.000	-2,2	4.158.000	-5,1

Fonte dei dati: Banca Mondiale, Dati statistici sull'istruzione, trend di previsione – dal piano di sviluppo del sistema scolastico croato.

Dato che siamo già al 2007 è quindi da attendersi un'ulteriore flessione del numero complessivo degli alunni di circa il 12 % rispetto ai valori attuali. D'altro canto, il rapporto

OCSE 2006 sull'istruzione scolastica precisa che in 23 dei 30 paesi facenti capo all'organizzazione stessa è stata constatata la prospettiva di calo degli studenti dai 5 ai 14 anni nei prossimi dieci anni. Fra i paesi in questione pure l'Italia.

6.3. Il bacino istriano

Per il bacino **istria**no i dati ufficiali indicano una tendenza più contenuta al calo: negli ultimi sei anni infatti le scuole elementari della maggioranza hanno registrato una flessione del 16 % del numero complessivo degli alunni (21,6 % per il bacino fiumano), cioè dai 18.808 alunni presenti nelle scuole croate dell'Istria nell'anno scolastico 2000/2001 nel 2005/06 si è scesi a 15.889. Praticamente 2.919 alunni in meno, pari appunto ad una flessione del 15,52 %. La presenza della popolazione scolastica nelle SEI in rapporto a quella delle SE croate dell'Istria ha registrato in media variazioni minime: dal 7,8 % dell'anno scolastico 2000/01 in discesa sino al 6,41 % del 2004/05, per riprendere un po' quota nel 2005/06 con il 6,7 % (a Fiume 6 %). Da notare che il rapporto fra la popolazione scolastica delle SEI a Fiume rispetto alla popolazione scolastica delle elementari croate è a mezzo punto percentuale del rapporto fra la popolazione scolastica delle SEI in Istria rispetto alla popolazione scolastica delle elementari croate istriane.

Diverse le percentuali di flessione del numero complessivo degli alunni delle scuole della maggioranza nelle realtà territoriali istriane: si va dal valore minimo di Dignano che ha registrato una flessione pari al 4,6 % (dai 304 alunni nel 2000/01 ai 290 del 2005/06), al 13, 28 % di Buie (dai 354 ai 307), al 14,05 %di Pola (dai 4.781 ai 4.109), al 14,88 % di Parenzo (dai 1.364 ai 1.161), al 16,44 % di Umago (dai 967 agli 808), al 19,64 % di Cittanova (dai 387 ai 311), per arrivare infine al 22,96 % di Rovigno (dai 1.276 del 2000/01 ai 983 del 2005/2006).

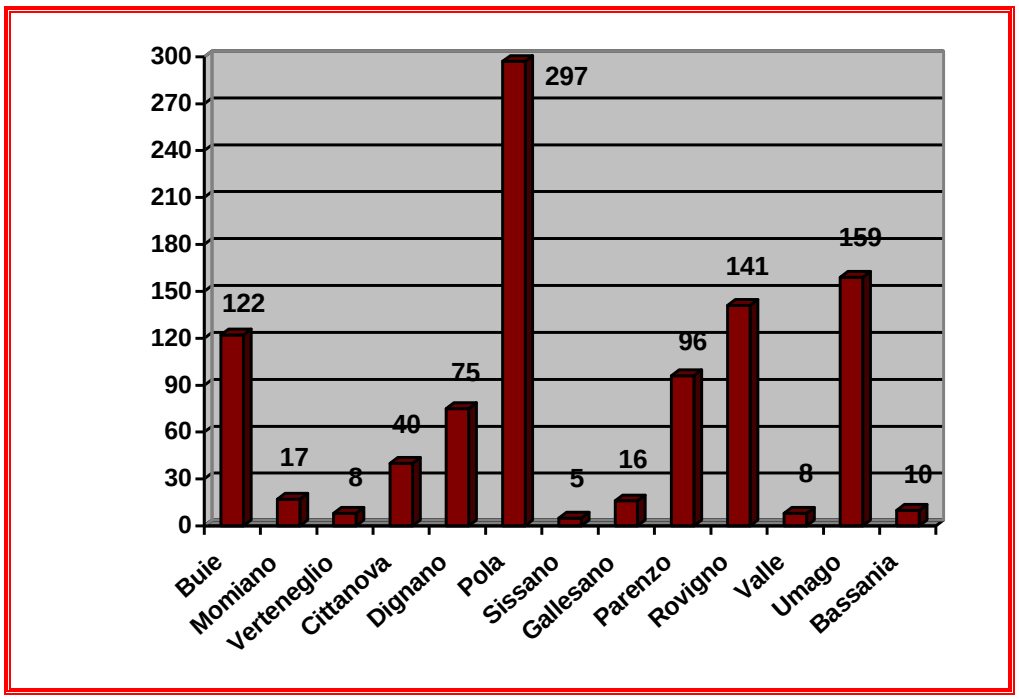
Per le SEI dell'Istria dai 1.467 allievi dell'anno scolastico 2000/01 si è scesi ai 1.064 del 2005/06, un calo di 403 unità pari al 27,47 %, praticamente la flessione in questo periodo è stata per le SEI del 12 % più pesante di quella registrata dalle scuole della maggioranza. Anche per la realtà CNI le differenze territoriali sono notevoli: si va dal decremento del 19,95% di Pola (dai 421 alunni del 2000/01 ai 337 del 2005/06, 84 alunni in meno), al 24,44% di Parenzo (dai 135 ai 102 alunni, 33 alunni in meno), al 30,22 % di Buie (dai 225 ai 157 alunni, 68 alunni in meno), al 31,09 % di Rovigno (dai 238 ai 164 alunni, 74 alunni in meno), al 37,14 di Cittanova (dai 70 ai 44 alunni, 26 alunni in meno) per raggiungere il decremento massimo che è stato registrato ad Umago dove dai 322 alunni nel 2000/01 si è passati ai 182 del 2005/2006, 140 alunni in meno che corrispondono ad una flessione pari al 43,48 %. A Dignano invece si è registrata una tendenza inversa che dai 56 alunni che la scuola elementare contava complessivamente nel 2000/01 si è giunti ai 78 del 2005/06 con un incremento pari al 39,29 %.

Nel dettaglio nell'anno scolastico 2006/07il numero complessivo degli alunni per scuola è: 147 a Buie (con i 17 di Momiano – dalla I alla IV suddivisi in 2 classi e gli 8 di Verteneglio – dalla I alla IV suddivisi in due classi), 40 a Cittanova, 75 a Dignano, 318 a Pola (con i 5 di Sissano - I, II e III un'unica classe ed i 16 di Gallesano – dalla I alla IV in 4 classi), 96 a Parenzo, 149 a Rovigno (con gli 8 di Valle – II e IV in due classi), 169 a Umago (con i 10 di Bassania – I e IV una classe).

La distribuzione degli alunni nelle sette scuole elementari della CNI in Istria è molto varia: Pola con Dignano porta praticamente il 40 % del numero complessivo degli alunni delle SEI

istriane, l'Istria centrale con Parenzo e Rovigno rappresenta il 25 % ed il rimanente 35 % va all'Alta Istria.

6.4. Numero complessivo degli alunni nelle scuole elementari italiane dell'Istria nell'anno scolastico 2006/07



Analizzando invece il trend del numero complessivo di alunni rispetto al 1989/90 si può constatare che la contrazione del sistema elementare italiano in Istria è stata contenuta, inferiore addirittura a quella del bacino fiumano: 1.145 infatti gli alunni nel 1989/90 e 994 nel 2006/07, praticamente si tratta di un ridimensionamento pari al 13 % (Fiume 14,5 %).

Le posizioni dei singoli istituti scolastici non sono però paritetiche non avendo avuto gli istituti un andamento similare nel periodo della rilevazione. Parenzo e Cittanova infatti all'inizio del periodo in questione avevano il minimo di periodo, mentre nell'anno in corso sono al di sopra di tali valori.
Dignano l'opposto: all'inizio del periodo aveva il numero massimo di alunni ed ha continuato a scendere sino a sei anni fa, allorquando ha iniziato a riprender quota ed è tornato praticamente ai valori del 1996/97.
Pola registra una flessione minima rispetto all'inizio di periodo, pari allo 0,6 %, Buie nella media con meno 13 %, per Umago il decremento è del 21 %, mentre per Rovigno il decremento è del 40 % con gli ultimi sette anni costantemente a nuovi minimi di periodo.

Passando ora al numero degli iscritti in prima, per la **SEI di Buie** i valori di quest'anno scolastico sono nella media dell'ultimo lustro (16 alunni), quinquennio che però è contraddistinto da valori notevolmente al di sotto di quelli iniziali di periodo. La contrazione è del 44 % rispetto al 1989/90 ed è iniziata praticamente nel 2001/02. Il massimo di periodo è del 1992/93.

La scuola elementare **"Giuseppina Martinuzzi" di Pola**, partita nel 1989 con 50 bambini neoiscritti, ha conosciuto valori molto più alti dal 1990/91 sino 1996/97, dopo di che i valori sono scesi per registrare il minimo di periodo quest'anno con 31 iscritti in prima.
Valore questo che è molto al di sotto della media degli ultimi 5 anni ed è praticamente inferiore al valore iniziale di periodo del 60%.

La scuola elementare italiana **"Galileo Galilei" di Umago** è in realtà rientrata sui valori iniziali di periodo (25), avendo però avuto dal 1990/91 in effetti un raddoppio degli iscritti (51) sino al 1996/97. Dall'anno successivo inizia il ridimensionamento che con sorti alterne porta la media dell'ultimo lustro a 20 alunni. Quest'anno ne abbiamo 21. Il minimo è del 2002/03.

Per la scuola elementare italiana **"Bernardo Benussi" di Rovigno** il periodo dal 1989 ad oggi ha portato esperienze in parte diverse da quelle riscontrate presso le altre realtà dell'Istria. L'anno base della rilevazione detiene il massimo del numero degli iscritti in prima, dal 1990/91 al 1997/98 rimane su valori inferiori a quelli d'inizio periodo, ma con un ribasso contenuto, valutabile sul 22 %. Dal 1998/99 si susseguono altri 8 anni in cui la flessione raggiunge il 40 % rispetto ai valori iniziali stabilendo la media degli iscritti sulle 20 unità. Quest'anno il minimo di periodo con 11 iscritti.

La scuola **elementare di Dignano** presenta una dinamica caratterizzata da valori oscillanti intorno alla media per tutto il periodo con il massimo di 17 nel 1994/95 e poi due minimi di 2 iscritti nel 1997/98 e nel 1999/2000. Negli ultimi cinque anni la media si assesta sulle 7 unità, quest'anno con 5 allevi in prima, Dignano si affianca a Cittanova.

Per **Parenzo** valori al di sopra della media si sono avuti nel periodo che va dal 1992/93 al 1995/96, dopo di che i valori oscillano intorno alla media di 12 alunni. Il minimo è dell'anno scorso.

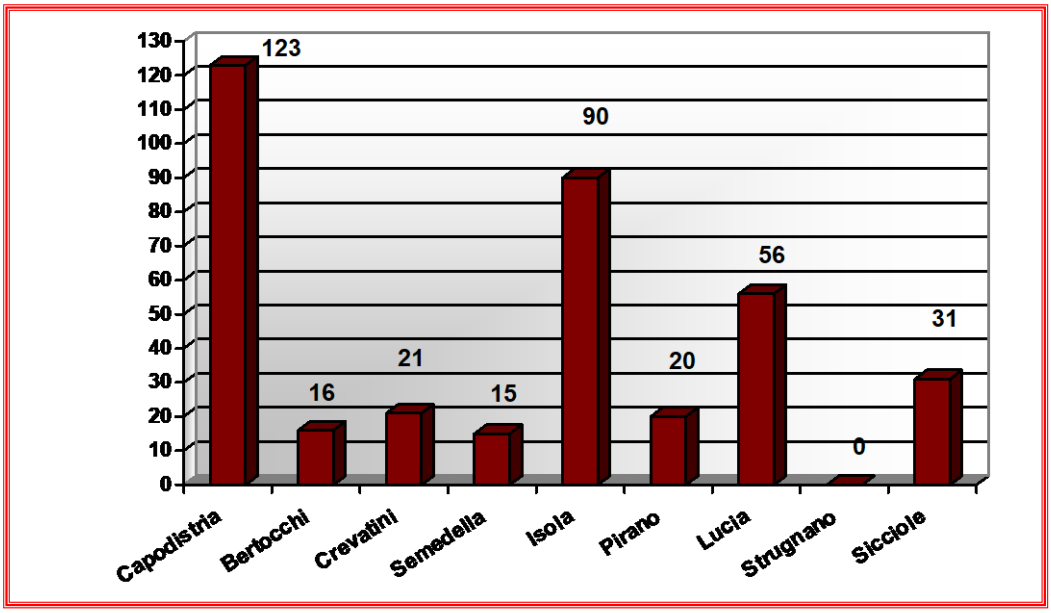
Cittanova infine presenta valori assoluti molto bassi culminati nel 2002/03 con l'assenza di iscritti. Quest'anno con 5 iscritti la scuola rimane nella media dell'ultimo lustro.

Ricapitolando la situazione si può affermare che la dinamica delle iscrizioni in Istria non ha manifestato nel periodo della rilevazione ritmi né uniformi né univoci, ma quest'anno si è verificato alle iscrizioni il minimo di periodo pari a 103 iscritti, valore questo che è inferiore a quello iniziale di periodo del 42 %. Di tutte e sette le SEI soltanto Parenzo ha iscritto quest'anno più alunni di quanti non ne avesse iscritti nel 1989/90, mentre per Pola e Rovigno i neoiscritti dell'anno in corso rappresentano il valore minimo di tutto il periodo.

6.5. Il bacino sloveno

Nell'anno 2005/2006 a frequentare le scuole elementari in **Slovenia** sono stati 171.358 allievi in 799 scuole. I 13.075 docenti operanti nelle scuole elementari fanno sì che in media ci sia un docente per 13 alunni. In Croazia ci sono 837 scuole elementari con 394.325 allievi e 28.335 docenti (13,92 allievi per docente).

6.6. Numero complessivo degli alunni delle scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana operanti in Slovenia

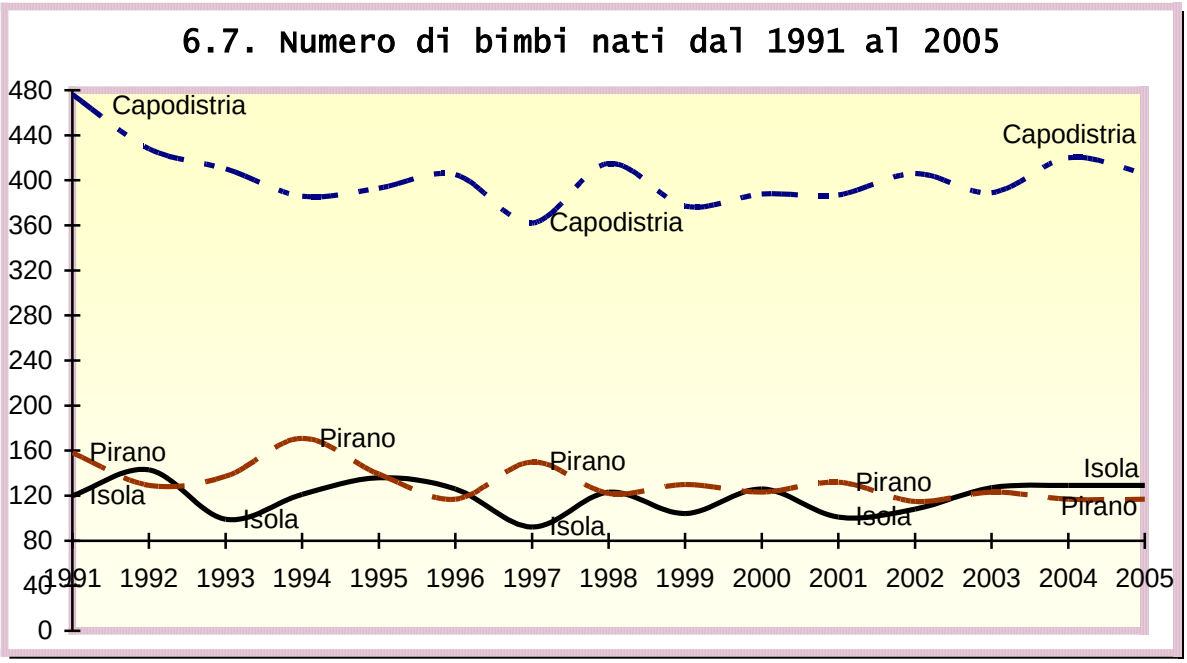


Fonte dei dati: Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006“

Le scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana operanti in **Slovenia** nell'arco degli anni sottoposti ad osservazione nel 30 % dei casi hanno manifestato un trend comune, il che fa intendere che la competitività fra le scuole con lingua d'insegnamento italiana è un fattore poco rilevante per l'andamento quantitativo delle iscrizioni. La distribuzione territoriale delle entità scolastiche è tale da non mettere in competizione le istituzioni stesse.

Ne è conferma pure la distribuzione temporale delle frequenze minime e massime degli iscritti in prima: due scuole hanno registrato il numero maggiore di iscritti in prima in due anni consecutivi, 1992 e 1993 (Isola nel 1992, Pirano nel 1993), ma mentre la crisi per l'elementare di Capodistria è subentrata molto presto (già nel 1996) seguita da una ripresa che è culminata con il massimo nel 1999/2000 per poi ritornare ad un nuovo minimo nel 2003/04, per Isola la discesa è stata più lunga e quindi è arrivata al minimo appena nel 2001/02; Pirano infine ha registrato il numero più basso di iscritti nel 2002/03.

In Slovenia già da tempo si affronta il problema del costante decremento demografico che negli ultimi anni si è assestato allo 0,3 % dopo aver però toccato addirittura l' 1,1 %.



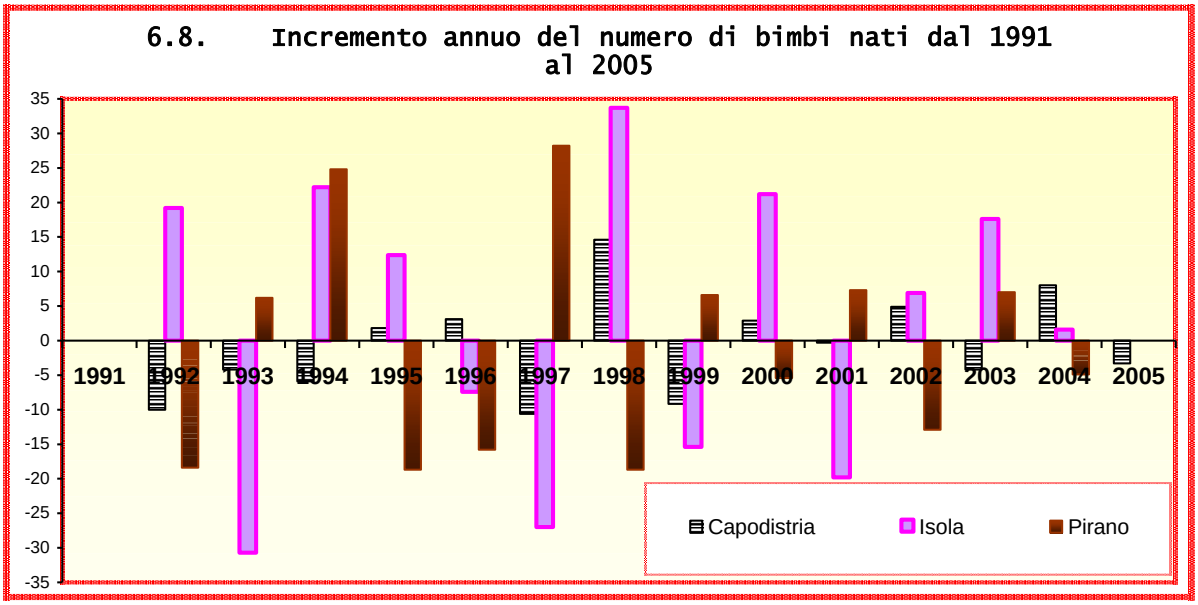
Fonte dei dati: Republika Slovenija. Ministarstvo za šolstvo in šport, sokol – aplikacija za pregledovanje demografskih podatkov, http://portal.mss.edis.si/pls/sokol/Wsolarcrp$crp.ActionQuery, elaborazione n.z.

Ciò che si desume dall'analisi del numero di bambini nati nel periodo che va dal 1991 al 2005 nelle tre entità territoriali slovene ove operano le scuole elementari della CNI è che la dinamica non è affatto lineare, presenta invece oscillazioni continue che provocano variazioni annue che spesso superano il 10 % arrivando a toccare ad esempio a Pirano una contrazione del 18,4 % nel 1992 rispetto al 1991 e del 18,7 % nel 1998 rispetto al 1997. Gli incrementi annui però registrano un'ampiezza ancora maggiore: nel 1994 l'aumento del numero dei nati è del 24,8 % rispetto al 1993, mentre nel 1997 rispetto al 1996 si ha l'incremento massimo di periodo pari al 28,2 %. Per Pirano sono 7 gli anni di flessione nel periodo analizzato e 6 gli anni di crescita.

A Capodistria invece le oscillazioni relative sono molto più contenute, anche perché l'entità di base è maggiore. Così annualmente soltanto due volte si sono registrati valori superiori al 10%: nel 1998 un + 14,6 % rispetto al 1997, anno nel quale s'era invece avuto un decremento del 10,6 %. Per Capodistria gli anni di flessione sono 8 nel periodo analizzato e 6 gli anni di crescita.

Isola presenta in assoluto le oscillazioni più ampie: per ben due volte sono stati registrati valori superiori al 30 %: nel 1993 rispetto al 1992 s'è avuta una contrazione del 30,7 %, nel 1998 rispetto al 1997 s'è registrata invece una crescita del 33,7 %. In effetti nel periodo analizzato per ben 10 volte si sono avuti valori al di sopra del 10 %: 6 volte in crescita e 4 volte in calo.

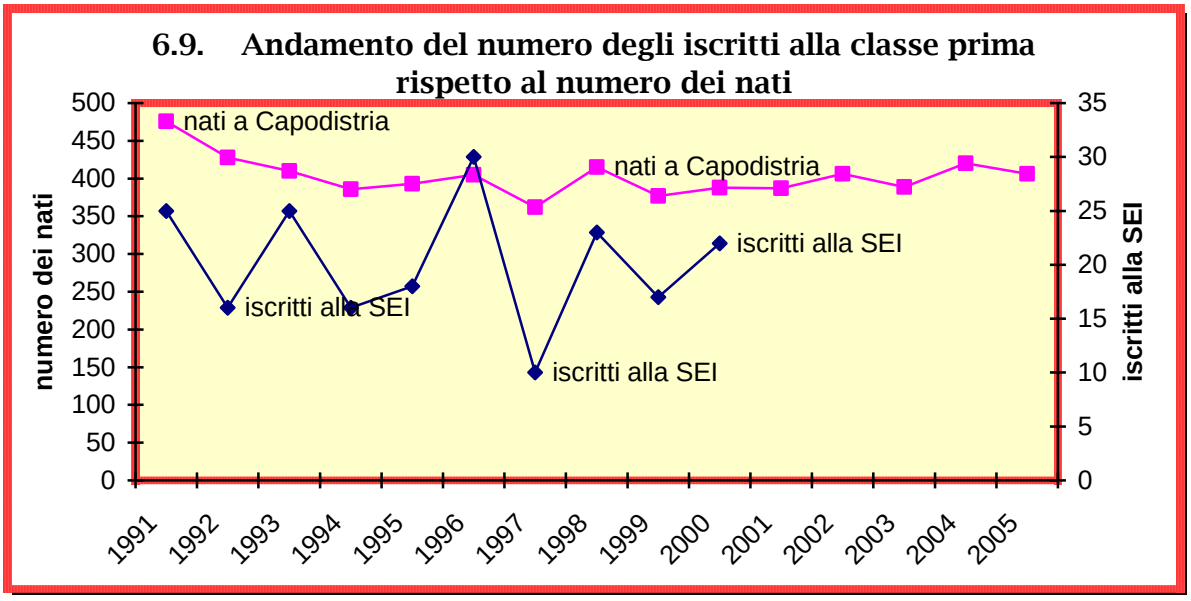
Ciò che contraddistingue queste tre entità territoriali è pure una diversità nelle tendenze demografiche che fa sì che di anno in anno se due realtà tendono alla crescita, la terza registra un calo: così tre volte Capodistria ed Isola sono abbinate in diminuzione mentre Pirano cresce, e cinque volte sono abbinate nella crescita mentre Pirano invece cala.



Fonte dei dati: Republika Slovenija. Ministarstvo za šolstvo in šport, sokol – aplikacija za pregledovanje demografskih podatkov, http://portal.mss.edis.si/pls/sokol/Wsolarcrp$crp.ActionQuery, elaborazione n.z.

Evidentemente questa specificità dei trend demografici dell'area costiera della Slovenia incide sull'andamento della popolazione scolastica delle scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana che operano nelle tre città in questione.

La scuola elementare **"Pier Paolo Vergerio il Vecchio" di Capodistria** nel periodo dell'osservazione ha avuto un periodo iniziale di crescita che in sei anni le ha fatto incamerare il 22,41 % in più di alunni rispetto al 1989, dopo di che è subentrato un periodo di accentuate oscillazioni. Ad ogni modo la Scuola chiude sui valori iniziali di periodo con l'ultimo lustro sulle 20 unità di media.



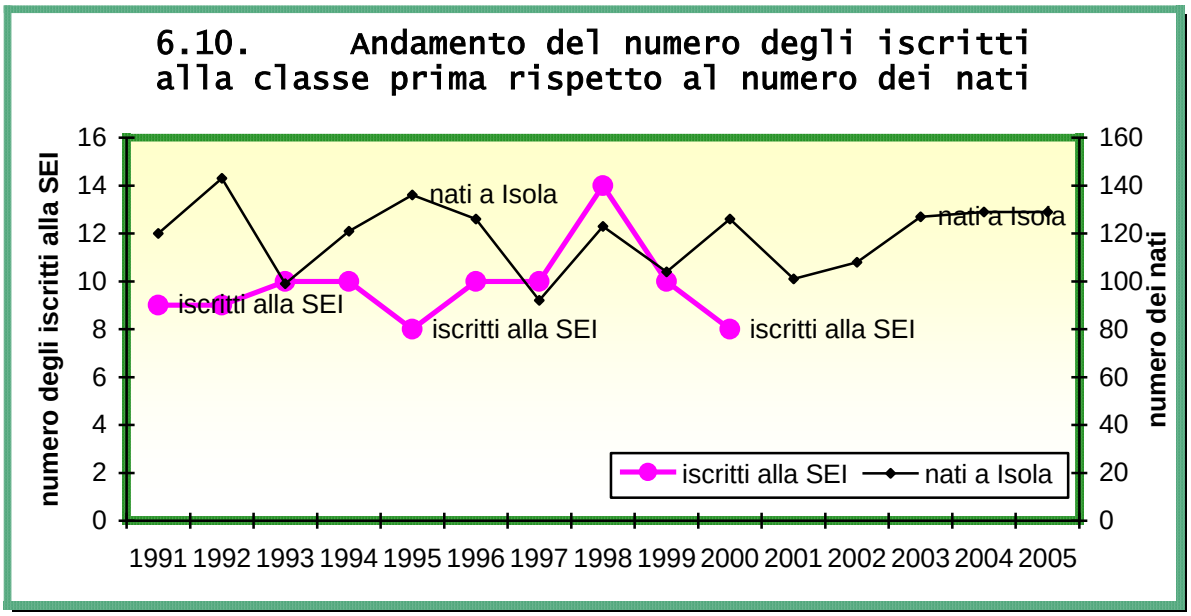
Fonte dei datii: Republika Slovenija. Ministarstvo za šolstvo in šport, sokol – aplikacija za pregledovanje demografskih podatkov, http://portal.mss.edis.si/pls/sokol/Wsolarcrp$crp.ActionQuery, Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006" , elaborazione n.z.

* Nel 1999 L'Istituto ha iscritto una prima di otto ed una di nove anni: per motivi di studio della dinamica si presenta il valore maggiore

** I nati nel 1991 corrispondono agli iscritti nel 1997, nel 1992 al 1998 e così via

Si può notare che la dinamica del numero dei nati incide pesantemente sul numero degli iscritti alla prima, ovviamente con uno scarto di sei anni: le variazioni sono molto più ampie poiché rapportate ad una base di paragone d'entità molto più contenuta. Nei prossimi cinque anni quindi, se le iscrizioni all'istituto continueranno a seguire l'andamento demografico, il numero degli iscritti in prima non dovrebbe scendere sotto le 15 unità. Gli indici di coesistenza ci danno inoltre l'indicazione che dal rapporto iniziale fra il numero degli iscritti alla prima nel 1997 ed il numero dei nati nel 1991 che raggiunge il valore del 5,2 %, si è andati a chiudere quest'anno con il 5,7 %: ciò significa che la posizione della scuola si è assestata nel bacino capodistriano assicurandosi uno status lievemente migliore di quello detenuto all'inizio degli anni Novanta.

Per la scuola elementare **"Dante Alighieri" di Isola** nell'arco di tempo oggetto della rilevazione si è delineata una tendenza al ribasso sebbene a ritmi piuttosto contenuti. Dal 1994/95 il ridimensionamento va praticamente a dimezzare la media degli iscritti in prima: dai 19,2 per il primo lustro ai 10,4 per l'ultimo. Quest'anno con 8 iscritti si è al di sotto della media.



Fonte dei datii: Republika Slovenija. Ministarstvo za šolstvo in šport, sokol – aplikacija za pregledovanje demografskih podatkov, http://portal.mss.edis.si/pls/sokol/Wsolarcrp$crp.ActionQuery, Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006" , elaborazione n.z.

* L'istituto ha iscritto una prima di otto e una di nove anni : per motivi di studio della dinamica si presenta il valore maggiore

** I nati nel 1991 corrispondono agli iscritti nel 1997, nel 1992 al 1998 e così via

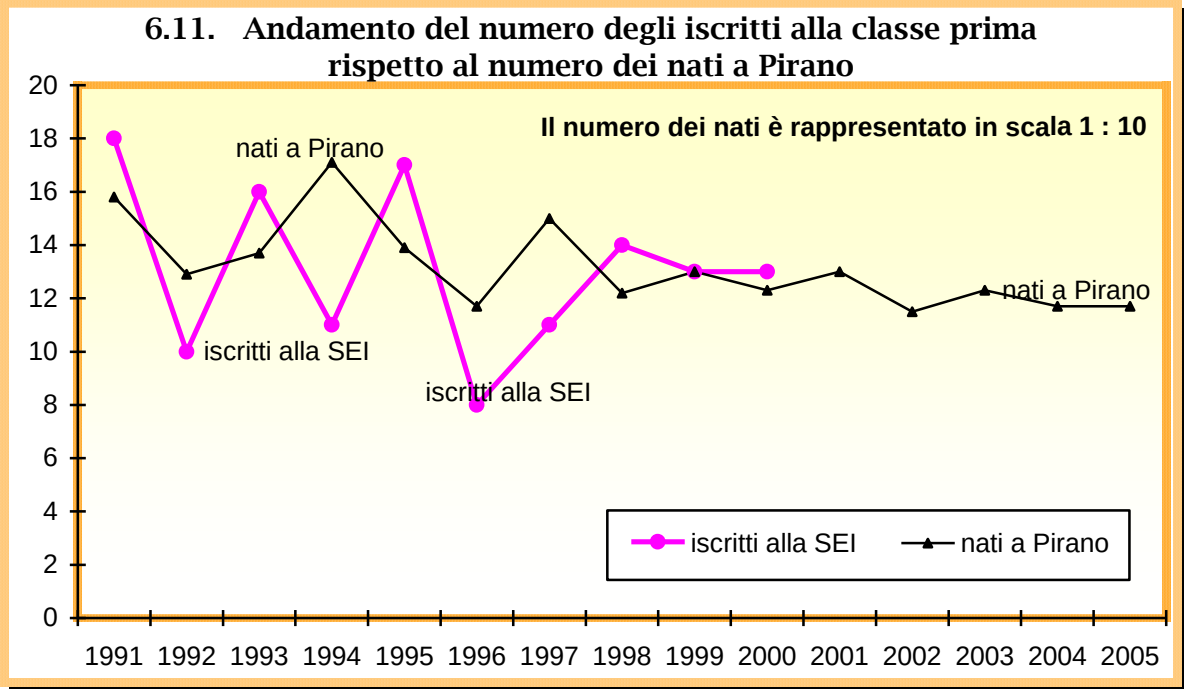
Si può notare che la dinamica del numero dei nati non incide in maniera determinante sul numero degli iscritti alla prima, ovviamente con uno scarto di sei anni: le variazioni sanno essere anche di segno inverso denotando quindi la presenza di altri fattori condizionanti (variabili indipendenti). Uno studio di tali variabili potrebbe indicare un'efficace linea di azione.

Gli indici di coesistenza ci danno inoltre l'indicazione che dal rapporto iniziale fra il numero degli iscritti alla prima nel 1997 ed il numero dei nati nel 1991 che raggiunge il valore del 7,5%, si è andati a chiudere quest'anno con il 6,35 %, dopo aver raggiunto però nel corso del

periodo per ben tre volte valori superiori al 10 % e precisamente: nel 2000 il 13,22 %, nel 2003 il 10,87 % e nel 2004 l'11,38 %: ciò significa che l'istituzione scolastica ha un potenziale molto alto, tuttavia è condizionata da fattori che non hanno linearità di manifestazione e che rendono quindi molto difficile la proiezione dello sviluppo.

Il trend della scuola elementare **"Vincenzo de Castro" di Pirano** presenta dal 1989/90 al 1996/97 valori superiori alle 20 unità alle iscrizioni in prima, nel 1997 è iniziata la flessione che ha stabilizzato il numero dei neoiscritti sulle 13 unità.

6.11. Andamento del numero degli iscritti alla classe prima rispetto al numero dei nati a Pirano



Fonte dei datii: Republika Slovenija. Ministarstvo za šolstvo in šport, sokol – aplikacija za pregledovanje demografskih podatkov, http://portal.mss.edis.si/pls/sokol/Wsolarcrp$crp.ActionQuery, Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006" , elaborazione n.z.

* L'istituto ha iscritto nell'anno scolastico 2001/2002 una prima di otto e una di nove anni : per motivi di studio della dinamica si presenta il valore maggiore

** I nati nel 1991 corrispondono agli iscritti nel 1997, nel 1992 al 1998 e così via

*** Per praticità di confronto il numero dei nati è presentato in scala 1 : 10

Si può notare che la dinamica del numero dei nati non incide in maniera determinante sul numero degli iscritti alla prima, ovviamente con uno scarto di sei anni: le variazioni sanno essere anche di segno inverso denotando quindi la presenza di altri fattori condizionanti (variabili indipendenti). Uno studio di tali variabili potrebbe anche qui indicare un'efficace linea di azione. Gli indici di coesistenza ci danno inoltre l'indicazione che dal rapporto iniziale fra il numero degli iscritti alla prima nel 1997 ed il numero dei nati nel 1991 che raggiunge il valore dell' 11,39 %, si è andati a chiudere quest'anno con il 10,57 % %, dopo aver raggiunto nel corso del periodo per ben quattro volte valori superiori al 10 % e precisamente: nel 1999 l'11,68 %, nel 2001 il 12,23 %, nel 2004 l'11,48 % e nel 2005 il 10,00 %: ciò significa che l'istituzione scolastica si è solidamente ancorata alla propria realtà territoriale, tuttavia le variazioni di grande ampiezza riscontrate nel numero dei nati si ripercuotono negativamente sulla sua tenuta. Il comprensorio sloveno presenta il massimo dei neoiscritti, 81 unità, nel 1992, il minimo è invece pari a 31 unità e si è verificato nel 2003. Nell'anno in corso si sono iscritti 43 alunni, 26 in meno che nel 1989, pari ad una contrazione del 37,68 %.

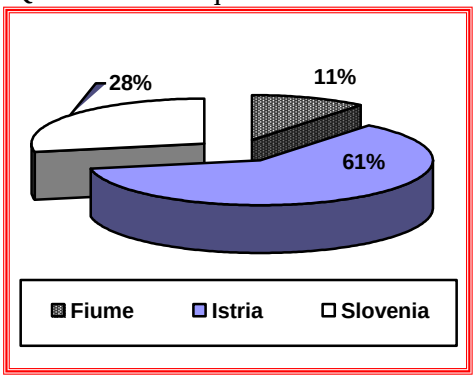
6.12. Scuole dell'infanzia
(numero complessivo degli iscritti nell'anno scolastico)

Anno scolastico / Sede	1989 /90	1990 /91	1991 /92	1992 /93	1993 /94	1994 /95	1995 /96	1996 /97	1997 /98	1998 /99	1999 /00	2000 /01	2001 /02	2002 /03	2003 /04	2004 /05	2005 /06	2006 /07
ALBONA							**15**	18	17	21	23	24	27	29	30	**39**	**39**	30
BUIE	51	59	**63**	54	55	51	46	43	45	44	47	46	50	44	50	**35**	36	44
CITTANOVA	18	20	21	23	26	**35**	30	25	21	23	**14**	16	**14**	22	21	33	31	32
DIGNANO	56	68	**75**	57	55	**54**	57	58	57	58	61	55	62	57	61	63	63	66
FASANA							20	18	**17**	19	19	26	29	30	27	**30**	28	28
POLA	130	130	**121**	172	173	176	170	153	147	147	146	171	168	168	175	**178**	174	175
PARENZO	**27**	34	63	55	55	60	54	52	48	50	51	51	67	69	71	80	**84**	82
ROVIGNO	**112**	109	107	105	97	106	95	91	**88**	91	91	87	97	92	95	**112**	93	99
UMAGO	**84**	98	119	143	158	**172**	149	135	108	111	139	112	113	127	123	135	155	145
VERTENEGLIO	15	11	**16**	15	15	14	15	15	**16**	**16**	**16**	**8**	**8**	12	10	8	14	**16**
Σ SDI Istria	**493**	529	585	624	634	668	651	608	565	580	607	596	635	650	663	713	**717**	**717**
Σ SDI Fiume	95	93	**90**	99	100	104	115	125	141	145	**151**	140	139	138	145	134	135	128
Σ SDI Croazia	**588**	**622**	**675**	**723**	**734**	**772**	**766**	**733**	**706**	**725**	**758**	**736**	**774**	**788**	**708**	**847**	**852**	**845**
CAPODISTRIA	*	*	137	132	119	129	123	107	**64**	96	98	123	125	132	135	142	156	**159**
ISOLA	*	68	68	**77**	68	66	60	**50**	**50**	51	60	61	62	60	63	63	70	69
PIRANO	*	86	70	104	**112**	103	88	**65**	68	75	78	82	81	92	92	84	86	100
Σ SDI Slovenia	*	**154**	**275**	**313**	**299**	**298**	**271**	**222**	**182**	**222**	**236**	**266**	**268**	**284**	**290**	**289**	**312**	**328**
Σ SDI CNI	**588**	**776**	**950**	**1036**	**1033**	**1037**	**1037**	**955**	**888**	**947**	**994**	**1002**	**1042**	**1072**	**998**	**1136**	**1164**	**1173**

N.B. - **frequenze massime**
- **frequenze minime**

Fonte dei dati: Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006"

Quest'anno frequentano le scuole dell'infanzia della CNI 1.173 bambini di cui 328 nel comprensorio sloveno, 717 in quello istriano e 128 in quello fiumano.



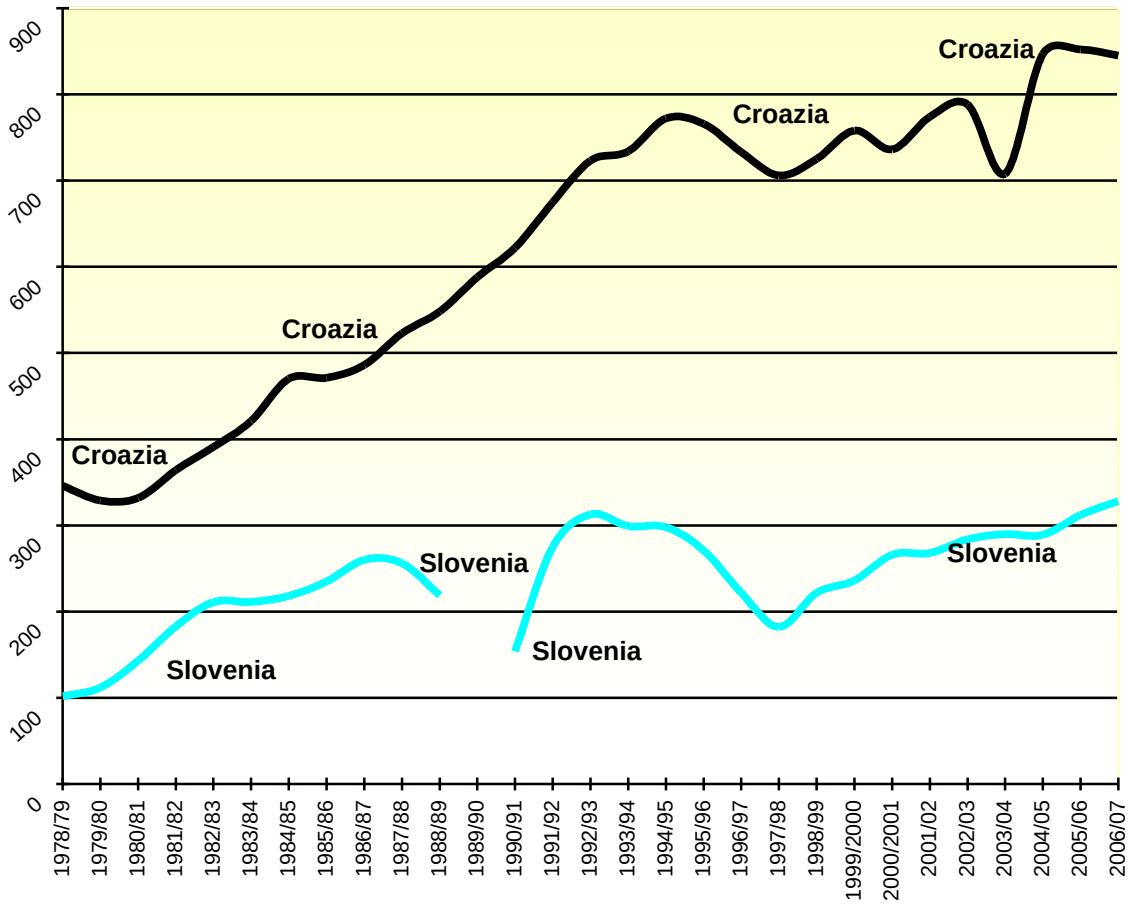
Da notare quanto si discosti la distribuzione territoriale dei bambini inseriti nell'educazione prescolare rispetto alla distribuzione territoriale degli allievi delle elementari della CNI. Il divario maggiore è presente nel bacino fiumano: dall' 11% della polazione prescolare il bacino fiumano passa al 28 % degli allievi della scuola dell'obbligo della CNI. Un divario del 9 % per il bacino istriano, ma di direzione opposta cioè maggiore la presenza nella fascia prescolare che in quella scolare dell'obbligo, idem per il bacino sloveno ma con una percentuale pari all'8%. Da quest'analisi contrastiva si può dedurre che il tasso di dispersione al passaggio dalle istituzioni prescolari alle scuole dell'obbligo è minore nel bacino fiumano, mentre è accentuato negli altri due comprensori.

L'andamento generale della fascia prescolare della CNI è di crescita perché negli ultimi tre anni ben 8 istituzioni prescolari hanno registrato il massimo delle iscrizioni.
Le frequenze massime, rispettivamente quelle minime, non presentano caratteristiche di contemporaneità territoriale eccetto che nell'anno scolastico 2004/05 allorquando Albona, Fasana, Pola e Rovigno hanno registrato il massimo di periodo.

In generale si può dire che l'interesse verso le scuole dell'infanzia della CNI è molto alto: sia il bacino sloveno che quello istriano hanno toccato nell'anno corrente il massimo delle frequenze.

Il bacino fiumano invece è in costante flessione già da sette anni, ma presenta una dispersione minima per quanto riguarda il passaggio alle elementari italiane: nell'anno scolastico in corso, 2006/2007, su 60 bambini che hanno ultimato l'educazione prescolare presso le sei sezioni italiane d'asilo soltanto 4 hanno proseguito la propria istruzione presso una scuola elementare che non fa parte del sistema CNI (6,7 % di dispersione).
Si notano delle contrazioni negli ultimi tre anni a Buie, mentre sono in crescita Cittanova, Dignano, Pola, Parenzo, Umago e tengono bene Albona, Fasana, Rovigno e Verteneglio.
Per Capodistria già da 10 anni si registra un incremento che ha toccato il massimo quest'anno, crescita pure per Isola ed anche per Pirano, sebbene con qualche oscillazione in più.

6.13. DINAMICA DEL NUMERO DI BAMBINI NELLE ISTITUZIONI PRESCOLARI DELLA CNI, DAL 1978 AL 2006



Fonte dei dati: Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006“
* Non si dispone del dato sul numero dei bimbi iscritti alle istituzioni prescolari della CNI in Slovenia nell'anno 1989/90

„Nel comune di Pirano è da segnalare la migrazione delle famiglie giovani verso i comuni di Capodistria e Isola che negli ultimi cinque anni hanno investito molto nella costruzione di abitazioni sociali a basso costo. Questo fattore influisce pesantemente sul calo degli iscritti registrato da tutte le istituzioni scolastiche del comune. Accanto al problema del calo della natalità e dello slittamento, nei giovani, verso la soglia dei 30 anni, per formare una famiglia, si aggiunge il graduale e continuo spopolamento della città di Pirano, che oggi conta complessivamente (con dintorni) 16.000 abitanti. La composizione nazionale della popolazione prescolare delle sezioni è al 55 % di provenienza da famiglie di nazionalità italiana per parte di madre o di padre (matrimoni misti). ***In media il 60 % dei bambini che frequentano l'ultimo anno d'asilo si iscrivono nella scuola italiana*** *del comune di Pirano. Gli altri scelgono la scuola novennale slovena o le scuole di altri comuni. Questa percentuale si può definire costante.*

Sulla scelta della scuola da parte dei genitori incidono:

- *L'appartenenza al gruppo, convinzioni personali, amicizie*
- *La notorietà della scuola: qualità, programmi, offerte, insegnanti con carisma e professionalità*
- *La praticità, vicinanza, accesso*
- *La collaborazione attiva e costruttiva con le famiglie*
- *Gli spazi bene attrezzati, funzionali, accoglienti.*

L'ordine di priorità cambia leggermente a seconda della fascia di età della popolazione scolastica“ [2]*.*

„A Rovigno, dalla sede centrale dell'asilo Naridola su 19 bambini presenti nel gruppo dei grandi nove si sono iscritti alla SEI „B. Benussi“, mentre 10 sono stati iscritti alla scuola elementare croata. Nell'asilo periferico di Valle su 7 bambini presenti 6 hanno proseguito all'elementare croata, mentre per una bimba i genitori hanno deciso di farla rimanere ancora un anno in asilo poiché sarebbe stata l'unica allieva della scuola italiana, sezione di Valle. La sezione di Valle negli ultimi 7 anni ha iscritto 13 alunni: nel 2000/01 3 alunni, poi 1, 3, 5, 0, 1 e quest'anno nuovamente nessuno. Il prossimo anno scolastico risulta essere a rischio di chiusura della sede dislocata di Valle.[3]

In Slovenia il 63,6 % dei bambini di età prescolare frequenta le scuole materne o dell'infanzia, in Croazia tale percentuale è del 43 % (in Europa del 75 %). In Croazia ci sono 594 scuole dell'infanzia e 1.205 sezioni operanti in seno alle scuole elementari, frequentate da 146.680 bambini, mentre le educatrici sono 7.020. Forte è la richiesta di apertura di nuovi asili: nella sola Zagabria ci sono 5.800 bambini in lista di attesa. Il nuovo standard pedagogico ministeriale è nella fase procedurale di accettazione al Ministero, rispettivamente al Parlamento. Porterà alla formazione di gruppi prescolari più piccoli, da 12 a 18 bambini per gruppo a seconda della fascia d'età, alla disgregazione dei grandi asili come quello di Pola con 1.200 bambini e quello di Fiume con 3.000 bambini. Il momento si presenta quindi favorevole ad una soluzione dell'annoso problema delle sezioni di asilo di Fiume che, operando all'interno dell'istituzione prescolare della maggioranza, non godono dell'autonomia necessaria per un buon funzionamento. In Slovenia ci sono 57.134 bambini negli istituti prescolari, il 4,2 % in più dell'anno scorso.

[2] Contributo di L. Slama Giachin, direttrice del Giardino d'infanzia „La Coccinella“ di Pirano
[3] Contributo di E. Privileggio, direttore della SEI „B. Benussi“ di Rovigno

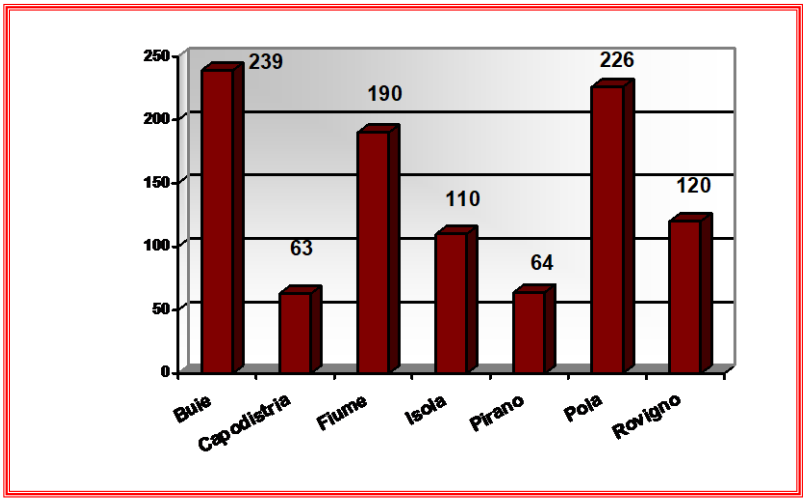
6.14. Scuole medie superiori
numero degli studenti iscritti alla I

Anno scolastico/ Sede	1989/ 90	1990 /91	1991 /92	1992 /93	1993 /94	1994 /95	1995 /96	1996 /97	1997 /98	1998 /99	1999 /00	2000 /01	2001 /02	2002 /03	2003 /04	2004 /05	2005 /06	2006 /07
Buie	56	55	70	62	59	67	**44**	65	61	60	65	**87**	78	80	84	64	58	58
Fiume	64	62	68	**84**	69	60	67	50	51	**43**	56	69	62	61	61	**43**	48	53
Pola	83	89	86	84	83	81	69	81	83	83	62	74	83	**97**	69	74	**48**	67
Rovigno	40	48	55	42	46	54	55	42	**60**	43	42	34	50	53	47	31	31	**29**
Croazia	**243**	**254**	**279**	**272**	**257**	**262**	**235**	**238**	**255**	**229**	**225**	**264**	**273**	**291**	**261**	**212**	**185**	**207**
Capodistria	20	18	**22**	15	14	**11**	16	16	14	18	14	21	21	13	16	18	21	15
Isola	35	32	37	34	48	**74**	71	61	62	45	28	41	32	33	31	41	52	**16**
Pirano	17	18	20	22	18	19	25	16	**15**	24	23	18	24	**26**	25	21	**15**	16
Slovenia	**72**	**68**	**79**	**71**	**80**	**104**	**112**	**93**	**91**	**87**	**65**	**80**	**77**	**72**	**72**	**80**	**88**	**47**
Σ SMS CNI	**315**	**322**	**358**	**343**	**337**	**366**	**347**	**331**	**346**	**316**	**290**	**344**	**350**	**363**	**333**	**292**	**273**	**254**

N.B. - **frequenze massime**
- **frequenze minime**

Fonte dei dati: Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006“

Nell'anno scolastico 2006/2007 le scuole medie superiori contano complessivamente 1.012 studenti: 775 in Croazia e 237 in Slovenia.



Fonte dei dati: Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006“

Delle quattro scuole medie superiori operanti in Croazia, soltanto Buie registra quest'anno un numero di iscritti in prima superiore a quello del 1989: da notare che mentre per Buie il minimo è del 1995/96 e per Fiume del 1998/99, per Pola lo si è avuto l'anno scorso e Rovigno lo registra quest'anno.

Per le tre scuole medie superiori operanti in Slovenia i minimi sono del 1994/95 per Capodistria, 1997/98 per Pirano e quest'anno per Isola.

Il minimo degli iscritti nelle prime delle scuole medie superiori in Croazia è dell'anno scorso, in Slovenia di quest'anno: i neoiscritti dell'anno scolastico 2006/07 rappresentano la frequenza minima di periodo per le SMS della CNI.

Secondo i dati statistici ufficiali in Slovenia il 90,8 % dei giovani d'età compresa fra i 15 ed i 18 anni frequenta una media superiore, il 38,6 % di essi si iscrive ai programmi ginnasiali. La percentuale di inclusione dei giovani nei percorsi formativi formali è salita notevolmente negli ultimi dieci anni, infatti a metà anni Novanta si aggirava sull'82,3 %.

In Croazia il 79,2 % degli allievi che portano a termine il ciclo della scuola obbligatoria continuano nello stesso anno la propria formazione ad una media superiore (in Europa tale rapporto è dell'85 %). Il 29 % degli allievi che terminano il ciclo dell'obbligo si iscrivono ad un programma didattico ginnasiale, mentre il rimanente 71 % sceglie un programma professionale o artistico. In Europa tale rapporto è di 55 sta a 45 a favore dei programmi ginnasiali[4].

A portare a termine gli studi di media superiore in Croazia è il 69,5 % dei giovani d'età compresa fra i 18 ed i 24 anni, in Europa il 78,7 %.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia è stata da poco portata a termine una prima ricerca dell'Ires sul rischio di abbandono scolastico. Il tasso di rischio di abbandono scolastico raggiunge una media regionale tra il 15,8 % ed il 13% nel biennio della scuola superiore e riguarda in particolare gli alunni maschi (le allieve registrano l'8,4 %), gli istituti scolastici professionali (17,2 %) e le province di Trieste e di Gorizia (14,2, rispettivamente 13,9 %). Sono state definite cifre da prendere ancora con cautela, poiché verranno sottoposte ad ulteriori accertamenti nell'iter di sperimentazione per la formazione di una vera e propria anagrafe regionale della dispersione scolastica. Secondo questi primi dati nella scuola media inferiore il rischio di dispersione tocca il 3,5 % della popolazione studentesca tra alunni ripetenti, ritirati per iscriversi ad altra scuola o ad altri percorsi formativi o perché hanno semplicemente abbandonato, mentre negli istituti superiori lo stesso dato supera l'11,7 %. Andando ad analizzare il passaggio tra la scuola media e scuola superiore si è potuto rilevare che tra la terza media ed il primo anno delle superiori i soggetti a rischio di abbandono rappresentano il 9,3 %, dato che raggiunge il 15,5 % tra la prima e la seconda superiore.

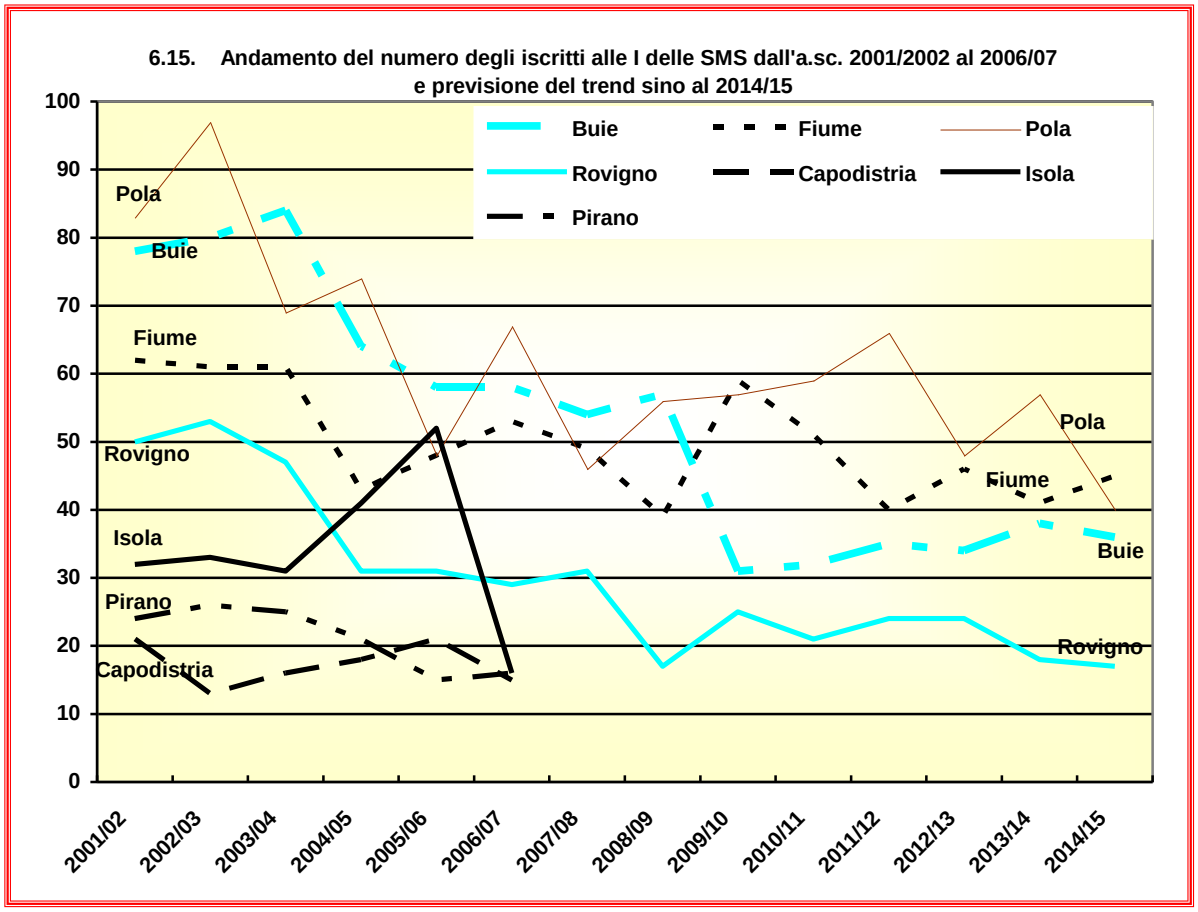
In Croazia ci sono 402 scuole medie superiori con attualmente 186.226 allievi e 16.738 docenti (11,67 allievi per docente)[5]; in Slovenia ci sono 99.860 allievi di media superiore. Nell'anno scolastico 2003/2004 in Croazia c'erano 190.776 alunni alle medie, quindi in soli 3 anni la flessione ha raggiunto quota 4.550. Ben 8.024 allievi che hanno portato a termine le elementari non hanno poi proseguito alle medie superiori: ragion per cui presso gli Uffici di collocamento sono in lista 17.220 ragazzi fra i 17 ed i 19 anni, privi di qualsiasi qualifica. Per questi motivi la Croazia ha deliberato di introdurre dall'anno scolastico 2007/2008 l'obbligo di frequenza della scuola media superiore. Come ragione di base per la quale le medie superiori saranno qualificate come scuole dell'obbligo, il Ministero mette in evidenza il livello molto basso di scolarizzazione in Croazia: il 3 % circa della popolazione non ha terminato nemmeno una classe elementare, il 18 % ha portato a termine solamente alcune classi elementari, il 20% ha ottenuto soltanto la licenza elementare. Questo significa che il 41 % della popolazione non ha alcun titolo di studio.

A seguire una proiezione delle tendenze d'iscrizione alle scuole medie superiori della CNI sino al 2014/15, calcolata in base alla dispersione riscontrata al passaggio dalla scuola dell'obbligo alla scuola media superiore. Una dispersione che necessita di un serio approfondimento per chi desidera fare scuola di alta professionalità in grado di preparare alla

[4] (Dati statistici sulle scuole nel 2004, Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport; http://www.eustatistics.gov.uk/publications/publicationlist/Eurostat_yearbook_2004.)
[5] (Banca dati sulle scuole MSIS).

conoscenza ed all'innovazione. La proiezione sino all'anno scolastico 2014/2015 è stata computata in base al numero degli iscritti alle scuole elementari rispettando il seguente principio territoriale:

- SEI Fiume ➢ SMSI Fiume
- SEI Pola e SEI Dignano ➢ SMSI Pola
- SEI Rovigno e SEI Parenzo ➢ SMSI Rovigno
- SEI Buie, SEI Cittanova e SEI Umago ➢SMSI Buie



Fonte dei dati: Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006“

I dati sugli iscritti alle SEI sono stati corretti sulla base della dispersione degli ultimi quattro anni, calcolata rispettando sempre lo stesso principio territoriale.

Il bacino confluente alla SMSI di Fiume ha registrato negli ultimi quattro anni una percentuale media di dispersione pari al 28,6 % (nel 2006/07 è del 27,4 %, nel 2005/2006 del 23,8 %, nel 2004/2005 del 36,8 % e nel 2003/2004 del 26,5 %).

Il bacino confluente alla SMSI di Buie ha registrato negli ultimi quattro anni una percentuale media di dispersione pari al 15 % (nel 2006/07 è del 15,95 %, nel 2005/2006 del 20,5 %, nel 2004/2005 dell'8,6 % e nel 2003/2004 del 15,5 %).

Il bacino confluente alla SMSI di Rovigno ha registrato negli ultimi quattro anni una percentuale media di dispersione pari al 33,4 % (nel 2006/07 è del 36 %, nel 2005/2006 del 39,2 %, nel 2004/2005 del 34 % e nel 2003/2004 del 24,2 %).

Il bacino confluente alla SMSI di Pola ha registrato negli ultimi quattro anni una tendenza di segno inverso: la percentuale media di acquisizione di iscritti è stata pari all'11,5 % (nel 2006/07 è dell'1,5 %, nel 2005/2006 del 9 %, nel 2004/2005 del 24,14 % e nel 2003/2004 dell'11,3 %).

Il bacino confluente alle SMSI della Slovenia dall'anno 1997/98 ad oggi ha registrato soltanto due volte un numero di iscritti alle prime delle SMSI inferiore al numero di alunni uscenti dalle VIII delle SEI e precisamente nel 2000/01 (un'unità in meno) e nel 2001/02 (tre unità in meno), dopo di che l'eccedenza è stata di 9 unità nel 2002/03, di 2 unità nel 2003/04, di 28 unità nel 2004/05, di 36 unità nel 2005/06 e di 12 unità nel 2006/07. Qualsiasi forma di proiezione in questo senso risulta poco attendibile poiché non si dispongono dei parametri di causa.

In numeri assoluti gli alunni che hanno terminato l'ottava di una SEI e non hanno scelto di proseguire gli studi ad una SMSI del proprio bacino di confluenza sono:

- Fiume: dal 1997/98 ad oggi 165 ragazzi (nel 2006/07 sono stati 20 a scegliere un'altra scuola media superiore, nel 2005/2006 ce ne sono stati 15, poi 25 nel 2004/2005 e 22 nel 2003/2004);

- Buie: dal 1997/98 ad oggi 108 ragazzi uscenti dalle SEI di Buie, Cittanova ed Umago si sono orientati verso altre scuole medie superiori (nel 2006/07 sono stati 11 a scegliere un'altra scuola media superiore, nel 2005/2006 ce ne sono stati 15, poi 6 nel 2004/2005 e 15 nel 2003/2004);

- Rovigno: dal 1997/98 ad oggi 104 ragazzi uscenti dalle SEI di Rovigno e Parenzo si sono orientati verso altre scuole medie superiori (nel 2006/07 sono stati in 17 a scegliere un'altra scuola media superiore, nel 2005/2006 ce ne sono stati 20, poi 16 nel 2004/2005 e 15 nel 2003/2004);

- Pola: dal 1997/98 ad oggi soltanto una volta la SMSI di Pola ha iscritto meno alunni di quanti non ne siano usciti dalle SEI di Pola e di Dignano. Nel 1997/98 sono stati ben 22 gli alunni che con i 61 delle SEI di Pola e di Dignano hanno scelto la SMSI di Pola, poi l'anno successivo 10, poi 1; nel 2000/01 sono stati 6 i ragazzi che non hanno optato per la SMSI di Pola pur avendo finito le SEI; negli anni successivi gli „acquisti“ sono stati 5, 12, 7, 14, 4 e quest'anno 1.

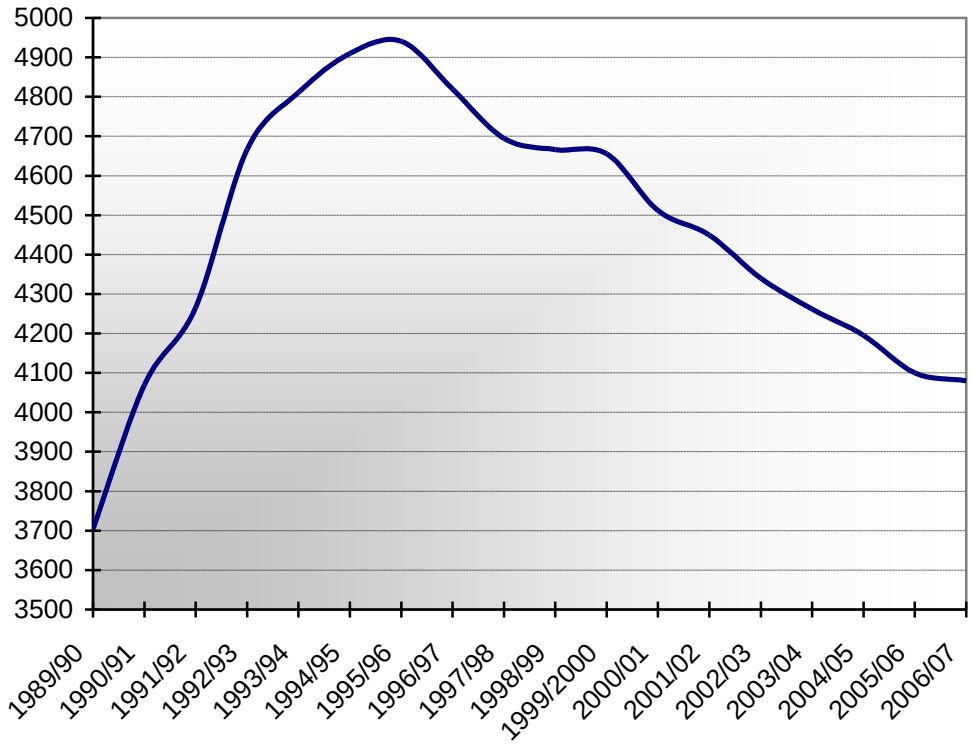
Complessivamente nel periodo in osservazione dai bacini confluenti alle SMSI di Fiume, Buie e Rovigno 377 ragazzi che hanno ultimato la scuola elementare italiana non hanno optato per la prosecuzione degli studi nella rispettiva scuola media superiore italiana.

Nella bassa Istria la SMSI di Pola ha avuto invece iscrizioni superiori ai numeri forniti dalle SEI del territorio, sebbene negli ultimi anni il fenomeno si stia affievolendo.

Le SMSI del bacino sloveno negli ultimi cinque anni risultano invece notevolmente più attraenti delle SEI.

Nella sua complessità l'Universo scuola della CNI con i 4 080 alunni dell'anno scolastico 2006/07 è tornato ai valori del numero complessivo di alunni che aveva nel 1991/92, pur avendo registrato sia le SEI che le SMSI il loro minimo di periodo. Ciò è dovuto ovviamente al rilevante e costante aumento degli iscritti alle scuole dell'infanzia. Tenendo conto del fatto che l'andamento demografico indica un costante ridimensionamento del numero di bambini è evidente che il maggiore numero di bimbi presenti negli istituti prescolari è dovuto ad un aumento generale della percentuale di frequenza agli istituti prescolari stessi.

6.16. Trend del numero complessivo degli iscritti agli istituti prescolari, scuole elementari e medie superiori della CNI



Fonte dei dati:
Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006“

6.17. Cenni di seriazione storica

Una permanenza difficile, sofferta per i continui condizionamenti, resa pesante da scelte di convenienza, da un'integrazione voluta, da un'assimilazione inconscia. E poi i fenomeni recenti: l'invecchiamento della popolazione, il decremento demografico, la famiglia che si trasforma. Ed ancor sempre i condizionamenti.

Fattori che incidono profondamente sul costrutto sociale degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e quindi sul sistema scolastico della stessa. E che si tratti di rapporti di correlazione non v'è alcun dubbio: è sufficiente seguire l'andamento della curva che rappresenta il numero degli appartenenti alla nazionalità italiana dichiaratisi tali ai censimenti del 1971, del 1981, del 1991 e del 2001/2002 (Croazia/Slovenia) e le curve del numero complessivo degli allievi delle scuole elementari della CNI di Fiume, dell'Istria e della Slovenia.

Nel 1971 si sono dichiarati Italiani 21.791 abitanti della ex Jugoslavia: 17.433 in Croazia e 3.001 in Slovenia.
Nel 1981 gli Italiani censiti nella Jugoslavia di quei tempi furono 15.132 di cui 11.661 in Croazia e 2.187 in Slovenia.

Al censimento del 1991 si sono dichiarati di nazionalità italiana in Croazia ed in Slovenia complessivamente 23.246 persone, nel 2001/2002 il numero è sceso a 21.894.
Nel 1991 c'erano 15.565 soci delle Comunità degli Italiani iscritti agli elenchi elettorali, nel 2002 siamo arrivati a 33.472 (nel 2006, 34.550).

6.18. Le scuole elementari italiane hanno registrato in questo periodo la seguente situazione numerica:

Scuola	1970/71	1980/81	1990/91	2000/2001	2006/07
Belvedere	23	25	131	126	119
Dolac	56	148	192	143	129
Gelsi	58	82	151	169	145
Gennari	44	26	132	138	136
Σ Fiume	181	281	606	576	529
Buie	146	83	196	225	147
Cittanova	64	27	31	70	40
Dignano	98	62	88	56	75
Parenzo	34	12	68	102	96
Torre	32	-	-	-	-
Pola	240	169	370	421	318
Rovigno	193	132	274	238	149
Umago	117	83	239	322	169
Σ Istria	924	568	1 266	1 430	994
Σ Croazia	1 105	849	1 872	2 006	1 523
Capodistria	126	92	185	193	175
Isola	118	47	136	116	90
Pirano	204	85	181	159	107
Σ Slovenia	448	224	502	468	372
SEI CNI	1 550	1 072	2 340	2 474	1 895

Il valore della scuola di Buie comprende pure Verteneglio, Momiano, Castagna, Grisignana

Il valore della scuola di Cittanova comprende pure Villanova

Il valore della scuola di Pola comprende pure Sissano e Gallesano

Il valore della scuola di Rovigno comprende pure Valle

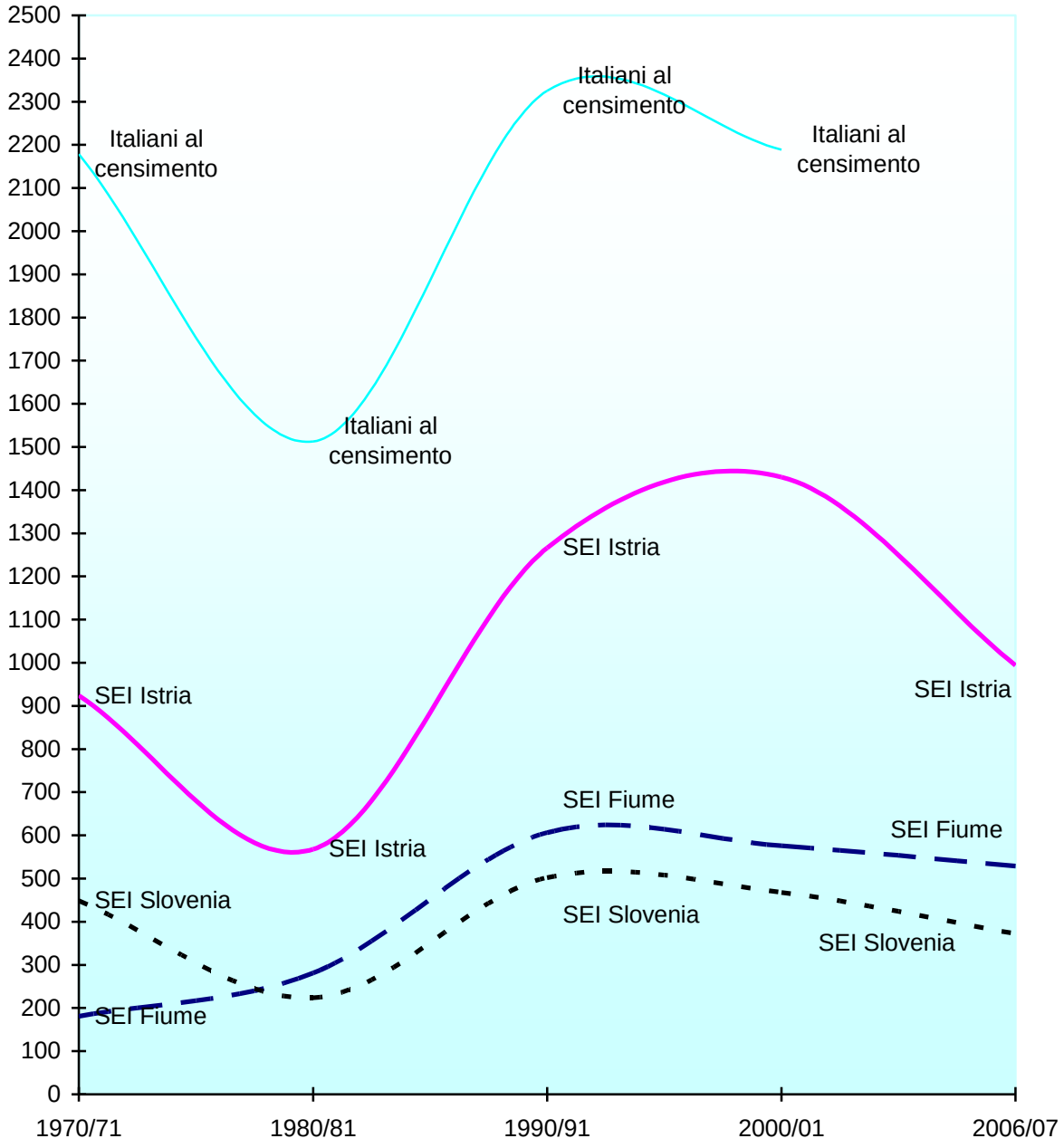
Il valore della scuola di Umago comprende Bassania

Il valore della scuola di Capodistria comprende Semedella, Bertocchi e Colombano

Il valore della scuola di Pirano comprende Lucia, Strugnano e Sicciole

6.19. Andamento del numero complessivo degli alunni delle scuole elementari della CNI in base alla modalità territoriale, in riferimento ai risultati dei censimenti

I risultati dei censimenti per necessità di confronto sono stati rapportati in scala 1: 10.



Fonte dei dati:
Banca dati dell'Unione Italiana; Agenzia per l'educazione e l'istruzione „Iscrizioni nelle istituzioni scolastiche della CNI, anno scolastico 2006/07, settembre 2006; Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria „Alunni iscritti alla scuola media di lingua italiana della Repubblica di Slovenia per l'anno scolastico 2006/07, situazione settembre 2006“ ; L. Monica, La scuola italiana in Jugoslavia, ETNIA, II, 1991; censimenti.

6.20. Considerazioni conclusive

Un'approfondita analisi dello stato delle nostre Scuole, che non si basa solamente sui numeri, ma che tiene conto delle esperienze maturate nell'ambito dell'attività didattica diretta, nell'ambito delle forme di aggiornamento consuete dei docenti, nell'ambito dei viaggi d'istruzione degli allievi, dei viaggi seminariali dei docenti, degli attivi professionali settoriali, delle gare e competizioni degli allievi e così via, ci fornisce indicazioni di fondo che, dando conto dell'efficienza e dell'efficacia del sistema attraverso la connessione degli inputs e degli outputs, offre le più importanti informazioni di ritorno per la regolazione del sistema stesso, indispensabili per la progressiva ottimizzazione dei processi e del prodotto formativo. E gli inputs conseguiti indicano fermamente che le scuole non vivono in una campana di vetro che le isola dalle tendenze sociali in atto: non possiamo attenderci che nelle nostre realtà scolastiche la popolazione scolastica aumenti, mentre gli stati domiciliari registrano decrementi demografici sostanziali e presentano proiezioni che rispecchiano per i prossimi tre lustri ulteriori pesanti contrazioni della popolazione scolastica.

Ciò che si può fare è intervenire nelle zone d'ombra: studiare insieme alle comunità locali le cause delle flessioni accentuate che sono state registrate in alcune realtà territoriali, trovare le cause della dispersione ed agire sulle competenze linguistiche.

In tale prospettiva strategica possono venir presi in considerazione i seguenti percorsi tattici:

- Dibattere la tematica a livello di Attivo consultivo del Settore Educazione e Istruzione, di Giunta esecutiva e di Assemblea.
- Verificare con le singole istituzioni scolastiche i condizionamenti esistenti ed i fattori realmente indispensabili per una crescita tranquilla dell'istituzione stessa.
- A seconda della problematica riscontrata, valutare insieme alle Comunità degli Italiani il da farsi per supportare lo sviluppo indisturbato delle Istituzioni scolastiche della CNI.
- Provare a stilare un'anagrafe della percentuale di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla classe prima della SEI.
- Ideare, progettare e realizzare un sondaggio qualitativo volto ad attestare quali siano gli interessi e le aspettative dei genitori all'atto d'iscrizione dei bambini alla scuola dell'infanzia della CNI.
- Ideare, progettare e realizzare un sondaggio qualitativo volto ad attestare quali siano gli interessi e le aspettative dei genitori all'atto d'iscrizione dei bambini alla classe prima della scuola elementare della CNI.
- Ideare, progettare e realizzare un sondaggio qualitativo volto ad attestare quali siano gli interessi e le aspettative dei genitori degli alunni delle ottave della scuola elementare nei confronti della scuola media superiore della CNI.
- Analizzare il fenomeno della dispersione onde individuarne le vie per contenerlo.
- Studiare il fenomeno inverso alla dispersione presente nel bacino sloveno per individuarne le cause, ma anche le ricadute.
- Nel caso non si riesca ad arginare la dispersione, studiare le modalità per prepararsi in tempo utile all'adeguamento strutturale alle iscrizioni numericamente molto inferiori a quelle attuali.

- *È necessaria una buona collaborazione tra asilo, scuola e genitori perché può aiutare a sviluppare di più il senso di appartenenza*[6]*:* studiare gli strumenti che l'Unione italiana può offrire in questo ambito.
- *All'Unione Italiana viene chiesto di fare una campagna pubblicitaria anche sui giornali della maggioranza per dare una migliore visibilità delle nostre scuole (ed in genere delle istituzioni della minoranza) sul territorio* [7]*:* è necessario valutarne l'impatto e modalità;
- *Sempre tenendo conto dell'unitarietà è stato proposto di cambiare in seno all'UI le modalità di finanziamento che dovrebbero essere diversificate e mirate ed aver tempi più brevi per risolvere determinate situazioni* [6]: sembra opportuno indirizzare l'interesse delle scuole verso i fondi della L.193/04.
- *Il sistema scolastico croato tende a svilupparsi ed evolversi per potersi confrontare con quello europeo, mentre quello delle minoranze rimane emarginato: la responsabilità è nostra, del Ministero, o di ambedue le parti?*[8]- un'informazione capillare a livello di CI diventa indispensabile non solo per assicurare la dovuta trasparenza dell'operato, ma soprattutto per evitare che vengano intraprese azioni idividuali locali basate su situazioni ormai superate a livello istituzionale.
- *La scuola italiana dovrebbe avere uno status giuridico particolare: insistere affinché l'Unione Italiana diventi cofondatore o fondatore delle istituzioni scolastiche*[7] – studiare la diversità di status derivante dalla cofondazione delle scuole della CNI in Slovenia da parte delle CAN, enuclearne i vantaggi e gli eventuali svantaggi;
- *Sicuramente il fattore umano è determinante per migliorare l'offerta scolastica e renderla più moderna e competitiva, perciò è necessario investire molto sulla formazione degli insegnanti non solo per rafforzare il lato educativo – istruttivo, ma anche per preservare la cultura e la civiltà italiana/ l'identità. Il senso di appartenenza alla CNI varia di intensità ed è in genere più debole nelle leve più giovani che per socializzare tendono ad adeguarsi ai giovani della maggioranza. Come e cosa fare per mantenere anche in futuro riconoscibile la nostra scuola come scuola della minoranza italiana, visto che nel futuro prossimo avverrà un decisivo cambio generazionale del quadro docenti*[6.]
- *Innanzitutto andrebbe definito il tipo di scuola che vogliamo per il futuro: bisogna iniziare ad insegnare in modo diverso, tenendo sempre conto della qualità dell'insegnamento, migliorare la comunicazione interna a tutti i livelli e migliorare il livello dell'insegnamento della lingua italiana (si insegna lingua in tutte le materie e di questo bisogna render consapevoli tutti i docenti; gli insegnanti di italiano dovrebbero tenere conto della mutata realtà linguistica degli allievi e non temere di insegnare lingue a confronto, grammatica contrastiva, ecc.). Inoltre bisogna individuare i settori scolastici linguisticamente più deboli (educatrici d'asilo e primo triennio della scuola elementare) ed intervenire con strategie particolari e mirate che usino forme e metodi innovativi – organizzando seminari mirati per settori. Nell'ambito degli attivi dei presidi si deve ridefinire cosa vuol dire una scuola di lingua e cultura italiana: si propone all'Unione Italiana di organizzare un laboratorio (che dovrebbe durare una giornata intera) ed i gruppi di lavoro alla fine dovrebbero presentare i loro elaborati* [6.]

5 Contributo della direttrice L. Slama Giachin

[7] Contributo dei Presidi L. Angelini, L. Slama Giachin , L. Monica, D. Paliaga e M. Rogić

[8] Contributo del direttore E. Privileggio

7. Direttrici di intervento

a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana

Il calo degli iscritti

Il calo degli iscritti alle nostre Scuole registrato negli ultimi anni è spesso fonte di preoccupazione, ma anche di giudizi e valutazioni che pur presentando connotati di propositività, tendono a basarsi su conoscenze personali territorialmente circoscritte alla propria località di residenza. Si risvegliano così periodicamente ancestrali apprensioni: o è in atto un processo di decremento dell'interesse verso le istituzioni scolastiche della Comunità Nazionale Italiana che si estrinseca per il tramite delle contrazioni quantitative delle iscrizioni, oppure la scuola CNI è in crisi, non è più competitiva. È un dato di fatto che già da alcuni anni la superiorità implicita dell'efficienza della Scuola CNI, dovuta alla superiorità dei mezzi didattici e delle iniziative culturali a contatto diretto con la cultura italiana, è ormai scemata, poiché c'è stato un importante sviluppo della rete scolastica dell'ambiente sociale. Da tenere inoltre presente che è già dal 2003 che, a causa di intoppi di carattere burocratico, le istituzioni scolastiche della CNI non ricevono più le forniture annuali di mezzi didattici tramite la collaborazione dell'Unione Italiana con l'Università Popolare di Trieste.

La specificità

A rimanere però sempre presente è la specificità che contraddistingue l'esistenza della Scuola CNI: la lingua ufficiale di tutte le istituzioni scolastiche della CNI è la lingua italiana ed è questa presenza che rende le nostre istituzioni diverse dalle altre, determinandone l'offerta formativa e rappresentando quindi quel fattore di distinguo nell'ambiente sociale in cui ci si ritrova a vivere ed operare. È questa la chiave della competitività e su questo piano la Scuola CNI non ha concorrenti.

L'ambiente sociale

Ovviamente il sistema scolastico non è un sistema autarchico, immune da condizionamenti esterni: esso è invece il risultato delle tendenze sociali, dell'andamento demografico in primis.
Una permanenza storicamente difficile com'è quella della CNI, sofferta per i continui condizionamenti, resa pesante da scelte di convenienza, da un'integrazione voluta, da un'assimilazione strisciante, lascia il suo segno. E poi i fenomeni recenti: l'invecchiamento della popolazione, il decremento demografico, la famiglia che si trasforma. Ed ancor sempre i condizionamenti.
Fattori che incidono profondamente sul costrutto sociale degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e quindi sul sistema scolastico della stessa. E che si tratti di rapporti di correlazione non v'è alcun dubbio: è sufficiente seguire l'andamento della curva che rappresenta il numero degli appartenenti alla nazionalità italiana dichiaratisi tali ai censimenti dal 1971 al 2001/2002 (Croazia/Slovenia) e le curve del numero complessivo degli allievi delle scuole elementari della CNI di Fiume, dell'Istria e della Slovenia (pag. 52 dell'*Analisi*). Ci si rende immediatamente conto che non v'è correlazione fra le iscrizioni alla Scuola CNI ed il numero dei soci delle locali Comunità degli Italiani, ma c'è una dipendenza diretta fra le iscrizioni e la dichiarazione di nazionalità al censimento, soprattutto nel bacino istriano (pag. 50 dell'*Analisi*).

I dati sull'andamento demografico in Croazia ed in Slovenia non è che inoltre permettano di nutrire molti dubbi: la proiezione per i prossimi dieci anni continua ad indicare il ridimensionamento della rete scolastica. Sino al 2020 è stata prevista una contrazione della popolazione in Croazia pari al 5,1%, il che corrisponde al passaggio da 4.380.000 abitanti nell'anno 2000 a 4.158.000 nell'anno 2020. La struttura demografica ne verrà stravolta ed a farne maggiormente le spese saranno i giovani. Infatti sino al 2010 si prevede che la popolazione dagli 11 ai 18 anni scenderà del 24% e la tendenza al calo continuerà nel decennio successivo. Dato che siamo già al 2007 è quindi da attendersi un'ulteriore flessione del numero complessivo degli alunni di circa il 12% rispetto ai valori attuali.

In Slovenia già da tempo si affronta il problema del costante decremento demografico che negli ultimi anni si è assestato allo 0,3 % dopo avere però toccato addirittura l' 1,1 %.
Ciò che si desume dall'analisi del numero di bambini nati nel periodo che va dal 1991 al 2005 nelle tre entità territoriali slovene ove operano le scuole elementari della CNI (pagg. 8 – 11 dell'*Analisi*) è che la dinamica dei nati non è affatto lineare, presenta invece oscillazioni continue che provocano variazioni annue che spesso superano il 10 %, arrivando a toccare valori addirittura superiori al 30 %.

D'altro canto, il rapporto OCSE 2006 sull'istruzione scolastica precisa che in 23 dei 30 paesi facenti capo all'organizzazione stessa è stata constatata la prospettiva di un calo degli studenti dai 5 ai 14 anni nei prossimi dieci anni. Fra i paesi in questione pure l'Italia.

Le istituzioni prescolari

Nella sua complessità l'Universo scuola della CNI con i 4.080 alunni dell'anno scolastico 2006/07 è tornato ai valori del numero complessivo di alunni che aveva nel 1991/92, pur avendo registrato sia le SEI che le SMSI il loro minimo di periodo proprio quest'anno (pag. 49 dell'*Analisi*). Ciò è dovuto ovviamente al rilevante e costante aumento degli iscritti alle scuole dell'infanzia. Tenendo conto del fatto che l'andamento demografico indica un costante ridimensionamento del numero di bambini è evidente che il maggiore numero di bimbi presenti negli istituti prescolari è dovuto ad un aumento generale della percentuale di frequenza agli istituti prescolari stessi.

Quest'anno frequentano le scuole dell'infanzia della CNI 1.173 bambini di cui 328 nel comprensorio sloveno, 717 in quello istriano e 128 in quello fiumano. L'andamento generale della fascia prescolare della CNI è di crescita perché negli ultimi tre anni ben 8 istituzioni prescolari hanno registrato il massimo delle iscrizioni; si può dire che l'interesse verso le scuole dell'infanzia della CNI è molto alto: nell'anno corrente sia il bacino sloveno che quello istriano hanno toccato il massimo delle frequenze. Il bacino fiumano invece è in costante flessione già da sette anni, ma presenta una dispersione minima per quanto riguarda il passaggio alle elementari italiane: nell'anno scolastico in corso, 2006/2007, su 60 bambini che hanno ultimato l'educazione prescolare presso le sei sezioni italiane d'asilo soltanto 4 hanno proseguito la propria istruzione presso una scuola elementare che non fa parte del sistema CNI (6,7 % di dispersione). I primi dati empirici approssimativi sulla dispersione nelle altre realtà territoriali indicano percentuali molto alte, dal 40 al 60 % con punte che raggiungono a volte anche il 90 % (pag. 44 dell'*Analisi*).

Evidente il divario fra la distribuzione territoriale dei bambini inseriti nell'educazione prescolare rispetto alla distribuzione territoriale degli allievi delle elementari della CNI. La differenza maggiore appare chiara nel bacino fiumano: dall' 11% della polazione prescolare il bacino fiumano passa al 28% degli allievi della scuola dell'obbligo della CNI. Un divario del 9 % per il bacino istriano, ma di direzione opposta, cioè maggiore la presenza nella fascia prescolare che in quella scolare dell'obbligo, idem per il bacino sloveno ma con una percentuale pari all'8%. Da quest'analisi contrastiva si può dedurre che il tasso di dispersione al passaggio dalle istituzioni prescolari alle scuole dell'obbligo è minore nel bacino fiumano, mentre è accentuato negli altri due comprensori.

Le scuole elementari

Nell'anno scolastico 2006/2007 tutte le scuole elementari della CNI contano complessivamente 1.895 allievi di cui 529 a Fiume, 994 in Istria e 372 in Slovenia.
La flessione del numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole elementari della CNI tocca nel bacino fiumano l'8,16 % nell'ultimo lustro (anno base 2000/01) contro il 21,6 % di tutte le scuole elementari del bacino fiumano. In sei anni nelle scuole croate di Fiume sono

stati 2.615 i ragazzi in meno (21,6 %) e ben 57 le classi in meno (10,9 %): per le SEI 47 i ragazzi in meno (8,16 %) e neanche una classe chiusa. Se prendiamo in considerazione il fatto che anche le sei sezioni italiane della scuola dell'infanzia hanno totalizzato una flessione dell'8,6 %, appare evidente che il sistema scolastico CNI regge molto bene i condizionamenti esterni di carattere quantitativo e fa fronte decisamente al calo demografico in atto (pagg. 32 e 33 dell'*Analisi*).

Per il bacino istriano nel suo complesso i dati ufficiali indicano una tendenza più contenuta al calo: negli ultimi sei anni infatti le scuole elementari della maggioranza hanno registrato una flessione del 16 % del numero complessivo degli alunni, praticamente 2.919 alunni in meno. Per le SEI dell'Istria dai 1.467 allievi dell'anno scolastico 2000/01 si è scesi ai 1.064 del 2005/06, un calo di 403 unità pari al 27,47 %, praticamente la flessione in questo periodo è stata per le SEI del 12 % più pesante di quella registrata dalle scuole della maggioranza (pagg. 34 – 36 dell'*Analisi*).

Per il bacino sloveno si può notare che la dinamica del numero dei nati non incide in maniera determinante sul numero degli iscritti alla prima: le variazioni sanno essere anche di segno inverso denotando quindi la presenza di altri fattori condizionanti (variabili indipendenti). Uno studio di tali variabili potrebbe indicare un'efficace linea di azione. Fa eccezione Capodistria dove la dinamica del numero dei nati incide pesantemente sul numero degli iscritti alla prima, con variazioni molto più ampie poiché rapportate ad una base di paragone d'entità molto più contenuta.

Le scuole medie superiori

Nell'anno scolastico 2006/2007 le scuole medie superiori contano complessivamente 1.012 studenti: 775 in Croazia e 237 in Slovenia.
Delle quattro scuole medie superiori operanti in Croazia, soltanto Buie registra quest'anno un numero di iscritti in prima superiore a quello del 1989: da notare che mentre per Buie il minimo è del 1995/96 e per Fiume del 1998/99, per Pola lo si è avuto l'anno scorso e Rovigno lo registra quest'anno.
Per le tre scuole medie superiori operanti in Slovenia i minimi sono del 1994/95 per Capodistria, 1997/98 per Pirano e quest'anno per Isola.
Il minimo degli iscritti nelle prime delle scuole medie superiori in Croazia è dell'anno scorso, in Slovenia di quest'anno: i neoiscritti dell'anno scolastico 2006/07 rappresentano la frequenza minima di periodo per le SMS della CNI (pagg. 45 – 49 dell'*Analisi*).

Particolare attenzione va dedicata al tasso di rischio di abbandono scolastico: tra alunni ripetenti, ritirati per iscriversi ad altra scuola, o iscritti ad altri percorsi formativi, gli indici presentati nell'*Analisi* sono da prendere ancora con cautela poiché da sottoporre ad ulteriori accertamenti nell'iter di formazione di una vera e propria anagrafe della dispersione scolastica. Secondo questi primi dati è stata computata una proiezione delle tendenze d'iscrizione alle scuole medie superiori della CNI sino al 2014/15, calcolata in base alla dispersione riscontrata al passaggio dalla scuola dell'obbligo alla scuola media superiore. Una dispersione che necessita di un serio approfondimento per chi desidera fare scuola di alta professionalità in grado di preparare alla conoscenza ed all'innovazione.

Un’approfondita analisi dello stato delle nostre Scuole, che non si basa solamente sui numeri, ma che tiene conto delle esperienze maturate nell'ambito dell'attività didattica diretta, nell'ambito delle forme di aggiornamento consuete dei docenti, nell'ambito dei viaggi d'istruzione degli allievi, dei viaggi seminariali dei docenti, degli attivi professionali settoriali, delle gare e competizioni degli allievi e così via, ci fornisce indicazioni di fondo che, dando conto dell’efficienza e dell’efficacia del sistema attraverso la connessione degli inputs e degli

outputs, offre le più importanti informazioni di ritorno per la regolazione del sistema stesso, indispensabili per la progressiva ottimizzazione dei processi e del prodotto formativo. E gli inputs conseguiti indicano fermamente che le scuole non vivono in una campana di vetro che le isola dalle tendenze sociali in atto: non possiamo attenderci che nelle nostre realtà scolastiche la popolazione scolastica aumenti, mentre gli stati domiciliari registrano decrementi demografici sostanziali e presentano proiezioni che rispecchiano per i prossimi tre lustri ulteriori pesanti contrazioni della popolazione scolastica. Ciò che si può fare è intervenire nelle zone d'ombra: studiare insieme alle comunità locali le cause delle flessioni accentuate che sono state registrate in alcune realtà territoriali, trovare le cause della dispersione ed agire sulle competenze linguistiche.

Come già detto in apertura, è la lingua italiana, quale essenza del patrimonio culturale italiano, il fattore specifico ed unico nel suo genere che permette alla Scuola CNI di esistere ed è sulle elevate competenze linguistiche e culturali del quadro docente e discente della CNI che si deve agire, consapevoli del delicato ruolo che tali competenze svolgono in funzione della tutela e trasmissione della nostra identità, della nostra cultura, della nostra lingua: perché la lingua italiana oltre a rappresentare l'essenza della scuola della CNI è in effetti il collante stesso dell'intera CNI. Arginarne l'impoverimento è senz'alcun dubbio la chiave del nostro futuro, chiave da programmare attentamente, con un impegno di ampio respiro che ci porti a valorizzare le risorse umane alle quali è affidata l'individuazione di nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.

Approvata *l'Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia,* si determinano le direttrici d'intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana, alla luce dei dati scaturiti dall'Analisi, come segue:

- assicurare in tempi brevi, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, la fornitura dei mezzi didattici a tutte le istituzioni, di ogni ordine e grado, del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana;
- studiare in collaborazione con le Comunità degli Italiani le cause delle flessioni accentuate delle iscrizioni alle istituzioni scolastiche della CNI che sono state registrate in alcune realtà territoriali, onde maturare delle strategie d'intervento differenziate adeguate alle difficoltà reali riscontrate in ambito locale;
- individuare le cause della dispersione degli allievi sia al passaggio dalle istituzioni prescolari alle scuole elementari, sia al passaggio dalle scuole elementari alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana;
- agire sulle competenze linguistiche di discenti e docenti con un adeguato programma di aggiornamento, studiato attentamente: un impegno di ampio respiro che ci porti a valorizzare le risorse umane alle quali è affidata l'individuazione di nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.